



Seduta del 5 ottobre 2020

Presidenza: On. Malfanti Michele

Scrutatori: On. Méar Laura
On. Aliprandi Luisa

Presenti: 53 Consiglieri Comunali su 60

Presenti gli Onorevoli:

Aliprandi Luisa	Antonini Mario	Baratti Danilo
Bassi Antonio	Bassi Raide	Beretta-Piccoli Lorenzo
Beretta-Piccoli Sara	Bernasconi Lukas	Bianchetti Benedetta
Bianchetti Gian Maria	Bortolin Marco	Bühler Alain
Buri Simona	Cancelli Ugo	Cappelletti Edoardo
Cattaneo Luca	Censi Andrea	Colombo Mattei Federica
Ferrari Gamba Morena	Ferretti Marco	Fumasoli Demis
Galeazzi Tiziano	Ghisletta Raoul	Gianella Tobio
Gobbi Rinaldo	Lüchinger Urs	Lupi Michaela
Malfanti Michele	Marioli Nicholas	Méar Laura
Medolago Ero	Minotti Lucia	Minoretti Sara
Mocetti Bernasconi Deborah	Nacaroglu Rupen	Nyffeler Michael
Ortelli Maruska	Petralli Angelo	Petrini Enea
Prati Tessa	Pulino Rodolfo	Pusterla Nina
Rossi Peter	Sanvido Andrea	Schnellmann Petra
Schoenenberger Nicola	Toscanelli Paolo	Tricarico Michel
Unternährer Ferruccio	Valenzano Rossi Karin	Viscardi Giovanna
Wicht Omar	Zoppi Carlo	

Assenti gli Onorevoli:

Albertini Giovanni	Bignasca Boris	Caldelari Martina
Ducry Jacques	Gilardi Stefano	Luraschi Norman
Zanchi Federica		

Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Marco Borradori, Sindaco
On. Michele Bertini, Vicesindaco
On. Roberto Badaracco, municipale
On. Cristina Zanini Barzaghi, municipale
On. Lorenzo Quadri, municipale
On. Michele Foletti, municipale

Assente l'Onorevole:

On. Angelo Jelmini, municipale

On. Presidente:

Buonasera a tutti e benvenuti a questa serata di Consiglio Comunale. Alcune brevi comunicazioni prima dell'inizio dei lavori. La convocazione che avete ricevuto indica la data odierna nonché la possibile seduta di domani, riportata quale "riserva". Chiaramente dipenderà molto da come riusciremo a portare avanti i lavori questa sera e quindi valuteremo a fine serata dove saremo arrivati con l'ordine del giorno. Delle modifiche che sono date all'ordine del giorno segnalo: per due messaggi municipali le Commissioni non hanno licenziato i rapporti di conseguenza il MMN. 10480 "case SPIN" e il MMN. 10593 "sottopasso pedonale Besso" non potranno essere discussi e votati e saranno di conseguenza stralciati dall'ordine del giorno. Il rapporto della Commissione della Gestione sul MMN. 10487 "credito di 5 milioni per il Piano d'indirizzo forestale" è stato firmato con riserva da tutti i membri della Commissione, con l'intento di poterlo evadere nell'odierna seduta, vincolando però tale situazione alla presentazione - da parte dei Servizi e prima della seduta di Consiglio Comunale - di una specifica tabella relativa alle indicazioni temporali e finanziarie dei diversi interventi previsti. Tabella che è stata spedita ai commissari della Gestione venerdì scorso e quindi il messaggio può essere discusso e votato. Tutte le altre trattande sono confermate. Sui banchi trovate: i due emendamenti al messaggio no. 10592 e che vi sono già stati spediti venerdì per posta elettronica; il rapporto di attività 2019 del servizio di prossimità della Città di Lugano; una documentazione con mascherina del LAC ed un invito all'Assemblea SOS Villaggio dei bambini. Infine una indicazione da parte mia che non è data solo dalla densità dell'ordine del giorno: non prendete le dimensioni dell'aula in cui ci troviamo come un invito a fare del moto e vi chiedo se potete gentilmente mantenere i vostri posti e limitare gli spostamenti al minimo indispensabile così come le discussioni tra i vari Consiglieri. So che alle volte bisogna farlo e non voglio impedirlo, ma è un invito a mantenere alta la concentrazione di modo che possiamo procedere speditamente con l'ordine del giorno. Da parte mia non ho altre indicazioni.

On. Alain Bühler:

On. Presidente, On.li colleghe e colleghi, On.li Sindaco e Municipali, prendo brevemente posizione su una questione che effettivamente non è più all'ordine del giorno ma pareva dovesse esserla tra giovedì e venerdì. Questo perché le cronache del dietro le quinte dei lavori preparatori del Consiglio Comunale narrano appunto che tra giovedì e venerdì il Municipio voleva essere intenzionato a mettere all'ordine del giorno il MMN. 10480 relativo alle case Spin, pur mancando ancora all'appello il rapporto della Commissione dell'Edilizia; la Commissione che secondo il Regolamento comunale è competente all'esame dei messaggi relativi alle opere pubbliche. La giustificazione alla base di tale decisione era semplice: basta un rapporto per votare un messaggio in Consiglio comunale. In questo caso il rapporto disponibile è quello ratificato dalla Commissione della Gestione, organo che ha sì facoltà di esprimersi sul lato finanziario del messaggio ma il suo rapporto non può essere considerato esaustivo visto la mancanza dell'esame "edilizio" da parte dell'omonima Commissione. Ciò che le suddette cronache narravano non è avvenuto e non è mia intenzione intavolare ora una discussione sul messaggio in questione. Prendo però spunto da questo fatto, per chiedere di rispettare quanto prescritto dal Regolamento comunale per quanto riguarda l'invio dei messaggi alle Commissioni e le relative competenze tematiche. Oggi si è consolidata una prassi dove sempre più spesso l'esame di un messaggio viene affidato a più Commissioni, solitamente due, cosa non sempre semplice da gestire, soprattutto quando le Commissioni non si trovano concordi nei loro rispettivi rapporti. Addirittura, vi sono stati in passato messaggi di competenza di una data Commissione che sono stati affidati dal Municipio esclusivamente alla Commissione della Gestione, un palese esempio è il messaggio relativo al progetto di ristrutturazione della piscina di Carona, per il quale la Commissione dell'Edilizia ha dovuto richiederlo in esame al Municipio. Se la LOC affida infatti al Municipio la competenza di smistare i messaggi alle Commissioni, egli lo deve fare secondo i dettami del regolamento comunale e gli articoli questione - 56, 57, 57 bis e 58 - sono chiari. Ai colleghi della Commissione della Gestione – che comunque fanno un lavoro a tutto tondo su quella che è la gestione della Città – è affidato l'esame dei preventivi e dei consuntivi della Città di Lugano, oltre a tutti gli

atti elencati nell'articolo 9 che non sono di competenza delle altre tre Commissioni. Le altre tre Commissioni - Edilizia, Petizioni e Pianificazione - si occupano di temi ben definiti e a loro va affidato l'esame, di regola esclusivo, dei messaggi attinenti al loro campo. La Commissione della Gestione ha facoltà di richiedere l'esame dal lato finanziario di messaggi affidati ad altre Commissioni, ma lo fa su richiesta tramite il Presidente della Commissione della Gestione entro 7 giorni dalla data di licenziamento del documento. Io direi di iniziare a gestire lo smistamento dei messaggi alle Commissioni e il loro esame nel modo appena indicato, così potremo rendere più chiara e snella la procedura d'attribuzione e d'esame dei rispettivi messaggi municipali, senza incappare in doppiopioni che effettivamente negli ultimi hanno dimostrato di rendere a volte difficoltoso il nostro lavoro. Grazie.

On. Ferruccio Unternährer:

Un piccolo appunto sul MMN. 10480 relativo alle case Spin. Siamo sempre pronti e lo vediamo ancora in questo momento con l'intervento dell'On. Alain Bühler, a fare degli appunti e delle osservazioni sui messaggi municipali, sull'operato del Municipio e dei servizi. Ogni tanto però dobbiamo fare anche un po' di autocritica. Il messaggio municipale è stato licenziato il 13 febbraio 2020, la Gestione – con l'obiettivo di portare questo messaggio ancora prima della fine della Legislatura, non si sapeva ancora che la situazione si sarebbe poi protratta sino all'aprile 2021 – entro il 30 marzo ha allestito il suo rapporto. La Commissione dell'Edilizia ha reagito prontamente al rapporto della Commissione della Gestione ed ha chiesto di potersi esprimere su questo oggetto. E questo va benissimo, è vero che però ed ogni tanto anche noi Consiglieri Comunali e soprattutto membri di Commissioni permanenti, dobbiamo essere autocritici e capire l'importanza di determinati messaggi. È veramente peccato che dopo 7 mesi – da marzo ad oggi – non siamo riusciti a licenziare i due rapporti commissionali evadendo questo importante messaggio municipale. Documento apparentemente di soli circa 3 milioni di franchi ma importante. E perché importante? Prima di tutto perché in un momento di crisi finanziaria è importante poter votare un credito di investimento che permette di immettere capitale nell'economia ed in quelle attività di piccoli artigiani che permettono di fare raggiungere la riqualifica degli spazi delle ex case comunali. La seconda riguarda il fatto che trattasi di un credito di manutenzione straordinaria proprio dei nostri oggetti, cosa che questo Consiglio Comunale ha sempre chiesto. Ma la terza, ultima e più importante ragione è che dietro a questo messaggio municipale c'è la popolazione e ci sono associazioni che chiedono a gran voce degli spazi. E il fatto che ci mettiamo più di un anno prima di rendere questa situazione operativa, questo è – permettetemi la critica, forse un po' gratuita ma non poi così tanto – un brutto esempio di celerità e rapidità con cui questo Consiglio Comunale riesce ad esprimersi su dei messaggi municipali molto importanti. Grazie.

On. Karin Valenzano Rossi:

Buonasera a tutti, avevo una domanda. Sul MMN. 10592 LASA, procederemo con una votazione punto per punto del dispositivo di risoluzione oppure voteremo in toto?

On. Presidente:

Era mia intenzione parlarne alla specifica trattanda dell'ordine del giorno; procederemo con una votazione punto per punto del dispositivo di risoluzione.

On. Lukas Bernasconi:

Capisco che qualcuno voglia chiedere la votazione punto per punto, però deve essere chiaro un concetto e cioè che il messaggio LASA deve essere visto anche come un unicum. Perché nel caso di non approvazione di uno solo dei punti del dispositivo di risoluzione, ad eccezione del punto no. 5 relativo al Piano sociale – ma di uno dei primi 4 punti – questo significherebbe il fallimento immediato della società. Quindi a mio modo di vedere c'è comunque unità in questo dispositivo proprio perché se un punto non dovesse passare l'aeroporto è fallito.

On. Luca Cattaneo:

Riallacciandomi al ragionamento del collega On. Lukas Bernasconi, sia chiaro che il discorso lo vedo sui punti da 1 a 4. Però per quanto riguarda l'unità dei primi quattro punti con il quinto ho alcune, se non molte, riserve per quanto attiene l'unità della materia, grazie.

On. Karin Valenzano Rossi:

In realtà c'è un problema perché i membri PLR sanno cosa votare dal punto 1 al punto 4 e sono chiaramente contrari, e comunque quello che è stato fatto è fatto. Mentre i Liberali vorrebbero poter esprimere liberamente il proprio voto a sostegno del Piano sociale ed a sostegno dei dipendenti. E non vogliono essere posti davanti all'obbligatorietà di, per garantire un Piano sociale ai dipendenti, dover accettare una cosa che è stata fatta senza il coinvolgimento. Quindi c'è un problema, se per poter approvare il Piano sociale è obbligatoriamente necessario approvare quanto è già stato fatto senza il Consiglio Comunale, allora dobbiamo chiedere di dividere il messaggio.

On. Presidente:

Come detto in precedenza, ne avrei parlato alla specifica trattanda ed al momento in cui si entrava in discussione. Comunque la mia proposta, che è quella di votare punto per punto, dovrebbe facilitare la votazione piuttosto che votarla sul complesso. Io direi che è una discussione che facciamo allo specifico punto dell'ordine del giorno e come detto la mia proposta è quella della votazione punto per punto.

On. Karin Valenzano Rossi:

Ma vorremmo saperlo prima di votare perché altrimenti chiediamo la votazione sull'entrata in materia sul messaggio.

On. Presidente:

Vorreste sapere che cosa? Se si voterà punto per punto?

On. Karin Valenzano Rossi:

Noi vorremmo sapere che cosa succede perché le ha utilizzato il condizionale.

On. Presidente:

La mia proposta ed è che così intendo procedere, è di mettere in votazione il dispositivo punto per punto.

On. Karin Valenzano Rossi:

Quindi possono essere ammessi o respinti i singoli punti e quindi non quello che dice il collega On. Lukas Bernasconi.

On. Presidente:

Esattamente, potranno essere ammessi o respinti i singoli punti.

On. Luka Bernasconi:

Presidente, ma votiamo sulla sua proposta, oppure è una decisione di fatto?

On. Presidente:

È una decisione, voteremo così. Non vi sono altri interventi, metto quindi in votazione l'approvazione l'ordine del giorno che viene approvato con:

48 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
46 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

TRATTANDA NO. 1

Approvazione del verbale di Consiglio Comunale delle sedute del 6 e 7 luglio 2020

On. Presidente:

Non essendoci interventi, metto in votazione il verbale della seduta di lunedì 6 luglio 2020, che viene approvato con:
48 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti

On. Presidente:

Non essendoci interventi, metto in votazione il verbale della seduta di martedì 7 luglio 2020, che viene approvato con:
49 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
49 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

TRATTANDA NO. 2

Sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione ed alle leggi, secondo l'art. 47 LOC, da parte del Signor Marco Ferretti (PPD), in sostituzione della Signora Anna Beltraminelli, le cui dimissioni sono state accettate nella seduta del 7 luglio 2020

On. Presidente:

Invito il Signor Marco Ferretti a volersi accomodare al banco dell'Ufficio presidenziale per la sottoscrizione della dichiarazione di fedeltà alla Costituzione ed alle Leggi e la consegna delle credenziali.
Applauso.

TRATTANDA NO. 3

MMN. 10592 concernente la ratifica, come da Decreto esecutivo del Consiglio di Stato del 20 marzo 2020, modificato il 17 aprile 2020, della messa in liquidazione della Lugano Airport SA; la concessione di un credito d'investimento di fr. 430'000.- + IVA necessario all'acquisto da Lasa della sostanza fissa operativa necessaria alla Città per la gestione della struttura aeroportuale; la presentazione del progetto "Transition" e relativo aggiornamento di preventivo di gestione corrente per l'anno 2020; la concessione di un credito di gestione corrente di fr. 500'000.-- per il finanziamento di un piano sociale a favore del personale di Lasa che ha perso il suo posto di lavoro; e una panoramica delle attività future.

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione (relatore On. Lorenzo Beretta-Piccoli) coincidono. Per il punto 5 del dispositivo di risoluzione del messaggio sono state presentate due proposte di emendamento - inviate al Consiglio Comunale in data venerdì 2 ottobre e che trovate anche sui vostri banchi - in particolare: emendamento degli On.li Demis Fumasoli - primo firmatario - Nicola Schoenenberger, Danilo Baratti e Edoardo Cappelletti: "5. *È concesso un credito di gestione corrente dell'importo di fr. 1'360'000.--, per il finanziamento diretto di un piano sociale a favore del personale di Lasa rimasto senza lavoro*". Emendamento degli On.li Edoardo Cappelletti - primo firmatario - Raoul Ghisletta, Demis Fumasoli, Danilo Baratti e Nicola Schoenenberger: "5. *È concesso un credito di gestione corrente dell'importo di fr. 750'000.--, per il finanziamento diretto da parte della Città di un piano sociale a favore del personale di Lasa rimasto senza lavoro. Le*

modalità del piano verranno discusse e condivise con i sindacati". A fronte di più proposte - nel caso specifico sono tre (proposta messaggio municipale, proposta On. Demis Fumasoli e proposta On. Edoardo Cappelletti) - si procederà per votazione eventuale del punto no. 5. Per le votazioni e come detto in entrata si procederà con una votazione punto per punto dei primi 4 punti e per il quinto punto ci sarà la votazione eventuale. Per l'organizzazione della discussione, vi propongo di dare la parola al relatore del rapporto commissionale, quindi all'On. Lorenzo Beretta-Piccoli per poi dare la possibilità di presentare gli emendamenti, dando la parola all'On. Edoardo Cappelletti e all'On. Demis Fumasoli e successivamente gli On.li Capigruppo secondo l'usuale ordine di intervento: Verdi, UDC, PS, PPD, LEGA e PLR; infine la parola al Municipio e l'apertura della discussione con gli interventi puntuali. Vi ricordo i tempi degli interventi: 10 minuti per i Capigruppo ed i portavoce dei Gruppi e 5 minuti per gli interventi a titolo personale. Non vi sono interventi in merito, apro la discussione.

On. Lorenzo Beretta-Piccoli:

Caro Presidente, On. Sindaco, On.li Municipali, Care colleghe e Cari colleghi, intervengo in qualità di relatore del rapporto della Commissione della Gestione e a nome del Gruppo PPD e Generazione Giovani. Il messaggio su cui siamo chiamati ad esprimerci stasera non è certo entusiasmante. Di sicuro è più gratificante pianificare, progettare e costruire piuttosto che liquidare ed erogare piani sociali. E questo a maggior ragione se consideriamo che per i dispositivi di voto da 1 a 4 le decisioni sono già state prese ed il nostro voto sarà del tutto influente. Sarebbe tuttavia un errore sottovalutare l'importanza di questo messaggio: questo messaggio rappresenta infatti una sorta di spartiacque tra l'aeroporto di ieri e quello che verrà, ci permette insomma di chiudere un capitolo e aprirne uno nuovo con uno sguardo orientato al futuro. E non solo, ci permette anche di fare un passo concreto verso i collaboratori che, loro malgrado si sono trovati in questa difficile situazione. Proprio per questi motivi, in qualità di Presidente della Commissione della Gestione ci tenevo particolarmente ad evitare altri possibili rinvii e a portare qui stasera questo tema. Non è un segreto che l'aeroporto era già in profonda difficoltà prima del Covid-19 e la pandemia non ha fatto altro che accelerare un processo già in atto e che ha toccato gran parte degli aeroporti regionali in Svizzera. La direzione è ora però chiara e verte sui privati. In questo senso, bene che il Municipio abbia lanciato una "Call for interest" per determinare i privati interessati e auspichiamo che i successivi passi vengano gestiti in maniera concreta e soprattutto celere. Per quel che concerne il punto 5 del dispositivo di voto ovvero il Piano sociale, ci dispiace non si sia arrivati ad un accordo condiviso con tutte le parti al tavolo: Città, parti sociali e soprattutto Cantone che fin da subito si è purtroppo chiamato fuori dalla discussione. Inutile dire che ci saremmo aspettati maggior apertura dalle autorità cantonali e questo anche alla luce del fatto che la scorsa primavera il Gran Consiglio ha approvato l'incremento della partecipazione in LASA. Bene per contro l'impegno del Municipio nel ricollocare il personale, a questo proposito auspichiamo anche che per le 22 persone assunte dalla Città per l'aeroporto si possa trovare una soluzione di lungo termine con i privati. Meno bene per il non essere stati in grado di valutare gli impatti dei ricollocamenti sull'importo da stanziare. Prendiamo atto della riconferma del credito come da messaggio ma raccomandiamo un utilizzo strettamente mirato a favore dei collaboratori. Lasciano infine perplessi modalità e tempistiche degli emendamenti di area rosso-verde. Due proposte di emendamento con cifre differenti sullo stesso dispositivo, sottoscritte dalle stesse persone e presentate a 5 minuti da mezzanotte, quanto il messaggio è sui nostri tavoli da oltre 4 mesi, e ci sarebbe stato tutto il tempo per discutere in Commissione della Gestione, peccato. Concludo portando la nostra adesione alla proposta municipale ed al relativo rapporto della Commissione della Gestione, grazie.

On. Edoardo Cappelletti:

Presidente, colleghe e colleghi, intervengo puntualmente su questo emendamento che chiede un aumento del credito a disposizione del Piano sociale da fr. 500'000 a fr. 750'000, invitando questo consesso a fare un'opera di mediazione tra Sindacati e Municipio a seguito di quella che è stata una trattativa purtroppo non soddisfacente per ambo le parti, in modo particolare per i Sindacati. Lo

sappiamo, siamo confrontati con 47 licenziamenti e soltanto una parte di essi è stata riassorbita, e soltanto in minima parte, purtroppo, dall'ente pubblico. La parte rimanente dei dipendenti versa in uno stato di precarietà alla quale la nostra Città dovrebbe dare una risposta all'altezza per una sua partecipata. Lo sappiamo che i Sindacati hanno chiesto lo stanziamento di fr. 1'300'000 nella forma di una indennità fissa e di un'indennità variabile a seconda delle esigenze dei dipendenti licenziati; da parte sua invece il Municipio si è limitato a chiedere – su approvazione anche della Commissione della Gestione – lo stanziamento di fr. 500'000 volti a coprire unicamente la differenza tra salario e indennità di disoccupazione per la durata di 6 mesi. Una cifra che a nostro modo di vedere è stata impermeabile ad ogni sollecitazione esterna, in modo particolare dal personale e dai Sindacati che chiedevano una cifra maggiore e che di conseguenza lascia anche scoperta una serie di bisogni di chi si trova confrontato con una situazione occupazionale difficile. Parliamo di dipendenti con figli a carico, in età avanzata e che alle spalle hanno diversi anni di anzianità di servizio. Siamo bene consapevoli che la priorità dovrebbe essere il ricollocamento del personale, in questo senso un auspicio generale è quello di invitare l'ente pubblico – Comune e indirettamente anche il Cantone – a fare di più, e sappiamo che le conseguenze e gli effetti che stanno sentendo i dipendenti licenziati sono gravose e meritano una risposta il più possibile decisa ed efficace. Ed in questo contesto la proposta di fr. 750'000 costituisce una via di mezzo ragionevole tra le parti, che viene in contro alle esigenze dei lavoratori e che rispettivamente trova una conciliazione con quelle che sono state le legittime e argomentate proposte ed iniziative dei Sindacati. E che stando anche ad una valutazione preliminare, fatta prima di presentare questo emendamento e poi anche confermata e ribadita dai giornali – lo abbiamo potuto leggere – trova anche l'assenso da parte dei Sindacati. Ed in questo senso non si tratta di una cifra aumentata del 50% in modo puramente aritmetico, ma a questi fr. 250'000 corrispondono ad una serie di misure che possono rispondere in modo diversificato a quelle che sono le esigenze dei dipendenti ed ho fatto prima menzione all'anzianità di servizio ed ai figli a carico. Riteniamo ed abbiamo gli elementi per dire che l'aumento del 50% del credito per il Piano sociale consentirebbe di andare nella giusta direzione. Quindi l'importo sarebbe poi ridistribuito in un secondo momento e quello può essere condiviso anche con il Municipio. Siamo consapevoli – e qui mi accingo alla conclusione – che le difficoltà occupazionali in questo Cantone siano numerose ma riteniamo che il Comune debba impegnarsi in prima persona a favore dei dipendenti di una sua partecipata e dei suoi dipendenti e questo anche nella speranza che il Cantone, sulla base di questo segnale positivo, possa poi muovere i passi nella direzione che penso qui tutti auspichiamo ed è quella di una maggiore partecipazione ad un Piano sociale. Se noi auspichiamo appunto che venga anche coinvolto il Cantone, indirettamente allora riconosciamo che ci sono dei bisogni scoperti ai quali dovremmo fare fronte. Quindi l'invito rivolto al Consiglio Comunale è quello di approvare questo emendamento per rispondere ai bisogni dei dipendenti licenziati, dare un segnale di forza di questo Comune rispetto alla sua partecipata, ricordando da ultimo che si tratta di una proposta puntuale, ragionevole, mediata e che può essere decisa seduta stante e che quindi non richiede una rielaborazione da parte del Municipio. Grazie.

On. Demis Fumasoli:

Presidente, On.li Sindaco e Municipali, colleghe e colleghi, l'emendamento che ho inoltrato non è altro che la proposta di un Piano sociale inoltrata già a fine giugno in Municipio e di sponda alla Commissione della Gestione. Quindi, collega On. Lorenzo Beretta-Piccolo, non è una proposta presentata a 5 minuti da mezzanotte che ci troviamo ora sui tavoli e che, da quello che si è capito, non è stata addirittura presa in considerazione. L'importo di fr. 1'360'000 – per magari fare capire a chi non ha potuto seguire questo Piano sociale – viene calcolato con delle indennità iniziali che sono uguali per tutte e tutti gli oramai ex dipendenti, ed una seconda indennità - che si aggiunge alla prima - calcolata ad hoc per ogni dipendente e sulla base dei seguenti criteri: la responsabilità familiare (quindi i figli a carico), l'età degli ex dipendenti e l'anzianità che hanno avuto in azienda. La seconda domanda riguarda magari il perché ci siamo permessi di riproporre questo emendamento sebbene il Piano sociale sia stato non propriamente seguito, e questo perché, se ben ricordo, durante la campagna

pre-votazione per sapere se l'aeroporto poteva ancora essere sussidiato tramite delle cifre importanti e comunque tramite la Città, la priorità veniva data agli operai. Ed ecco che con questo emendamento abbiamo la possibilità di dimostrare quello che si diceva prima della votazione, che purtroppo non è avvenuta per quello che è successo, vale a dire dare agli ormai ex dipendenti ciò che avevamo promesso: una dignità seria. Quindi vi chiedo gentilmente di votare questo emendamento, grazie.

On. Nicola Schoenenberger:

Presidente, care colleghe e cari colleghi, stimati Municipali, come Verdi abbiamo avuto modo di esporre le nostre critiche verso il disegno del rilancio di LASA in più occasioni, anche in questo consesso ed anche in questa sala. Inutile quindi rammentarle stasera. Ribadisco soltanto che il declino di LASA era evidente già da almeno un decennio e non scaturito, come si vuol far credere, dalla crisi sanitaria del 2020. La pandemia Covid-19 ha soltanto accelerato il processo. Ha anche fornito l'occasione, poi subito colta, di attribuire la responsabilità della fine di LASA a cause di forza maggiore e non agli errori di valutazione strategica accumulati nel tempo. Ha pure permesso ai veri responsabili di schivare i due referendum sottraendosi ad una eventuale disfatta politica. Lo stato di urgenza decretato dal Consiglio di Stato ha in seguito consentito l'avviamento del progetto "Transition" senza l'implicazione del Consiglio Comunale ed oggi procederemo quindi verosimilmente con una semplice ratifica formale. L'aspetto però più centrale è la volontà del Municipio di finanziare un Piano sociale, cosa che valutiamo positivamente anche perché delle sorti del personale di LASA si era fatto il principale cavallo di battaglia in previsione del voto sui referendum comunale e cantonale. È dunque coerente che il Comune chieda un credito, purtroppo il Cantone non lo ha fatto sconfessando così, in un certo senso, anche quella dichiarata premura verso i dipendenti di LASA che era stata dichiarata e sollevata durante la fase precedente ai referendum. In base alle indicazioni fornite dai Sindacati riteniamo tuttavia che questo credito sia insufficiente. Sosterremo quindi i due emendamenti presentati dai colleghi On.li Demis Fumasoli e Edoardo Cappelletti. Aggiungo anche che il desiderio di chi è stato lasciato a casa forse non è tanto quello di ottenere dei soldi ma principalmente essere aiutato a ritrovare del lavoro, magari investendo in una nuova formazione. Invitiamo quindi il Municipio a dare seguito a questo appello – che ci è giunto anche da dipendenti lasciati a casa da LASA – facendo tutto il possibile per aiutare gli ex dipendenti a ricollocarsi. Grazie.

On. Raide Bassi:

On.li Sindaco e Municipali, On.li colleghe e colleghi, il rapporto presentato dalla Commissione della Gestione non vede l'apporto del Gruppo UDC. Le ragioni, che vi esporrò a breve, sono in realtà molto semplici e coerenti rispetto al pensiero ed al lavoro svolto dal nostro Gruppo nell'ultima Legislatura. Questo messaggio presenta essenzialmente una problematica di fondo, ovvero quella di raggruppare elementi già accaduti e sui quali non abbiamo margine di azione, con avvenimenti che dovranno ancora avvenire e la cui sorte dipenderà esclusivamente dalla volontà di questo Legislativo. Ma andiamo con ordine. A fine aprile di quest'anno la Commissione della Gestione, seppur in un primo momento, sembrava dovesse venir consultata situazione che poi si è rivelata poi essere stata unicamente informata dell'imminente messa in liquidazione di LASA. La procedura prevedeva l'acquisto degli attivi della SA così come il passaggio di una parte dei dipendenti in capo alla Città di Lugano. Tutto ciò è stato deciso dal Municipio di Lugano in virtù del decreto esecutivo del Consiglio di Stato che consentiva agli Esecutivi cittadini di poter operare in tal senso, senza quindi l'approvazione del Consiglio Comunale, in casi urgenti. Qualcuno potrebbe dire, che se non era urgente la situazione dell'aeroporto in quel momento, allora non si sarebbe potuto agire in questa direzione per quasi nessun'altro caso. Verissimo, ma è anche altrettanto corretto dire che la situazione pandemica di inizio anno non ha fatto altro che dare il colpo di grazia ad una situazione che doveva essere corretta già molto tempo prima. Ma tant'è, inutile oggi rivangare il passato. Quello che però non è corretto, è che oggi si venga a chiedere l'avallo di questo Legislativo per l'operato del Municipio, le cui facoltà di agire appunto erano già state avallate dal Consiglio di Stato. Su questo punto, se fosse

stato per il Gruppo UDC, quest'ultimo avrebbe redatto un semplice rapporto: "pendiamo atto di quanto esposto". Per quanto riguarda invece il Piano sociale apriamo tutto un altro capitolo, ed entriamo per l'appunto in quelle che sono le decisioni sulle quali questo consesso ha ancora voce in capitolo. Siamo consapevoli della situazione difficile che hanno vissuto i collaboratori di LASA: la sorte dell'aeroporto è dipesa da diversi fattori, endogeni ed esogeni, tra cui anche quelli della politica. Rimane il fatto che Lugano Airport SA è sì una società privata, il cui azionariato è però pubblico e maggioritario in capo alla Città di Lugano. Non troviamo corretto pertanto che una parte di dipendenti pubblici debba essere trattata diversamente da coloro che per esempio sottostanno al ROD cittadino. Non vorremo fare inoltre delle differenze tra coloro che sono stati assunti dalla Città a tempo determinato e coloro invece che hanno avuto un altro percorso lavorativo. Insomma, non vogliamo avere dipendenti di serie A e dipendenti di serie B. Crediamo invece che la strada giusta da seguire sia quella percorsa sin qui dal Municipio il quale, tramite la sua rete di servizi, ha saputo dare il giusto supporto ai collaboratori rimasti senza lavoro e indirizzarli correttamente alla ricerca di nuovo impegno. E a tal proposito, con riferimento all'importo di fr. 500'000 richiesto con il presente credito, ci sono delle cifre che non tornano: insomma 2+2 in questo caso non fa 4. Se è vero che l'intento del Municipio era quello di garantire ai dipendenti disoccupati di LASA con mezzo milione di franchi il 20-30% del salario non coperto dalla disoccupazione per un periodo di massimo 6 mesi, non è ora chiaro come mai il Municipio, pur essendo consapevole che l'attuale numero di persone senza impegno è pari a circa 15, abbia comunque deciso di mantenere tale importo invariato. Non ci capacitiamo inoltre come, a precisa domanda della Commissione della Gestione, il Municipio ed i suoi servizi non abbiano saputo calcolare il mutato fabbisogno. Concedetemelo, questo modo di agire non è sicuramente trasparente nei confronti né del Legislativo, né dei dipendenti di LASA, né dei cittadini. Viste le considerazioni precedenti comunico che il Gruppo UDC non voterà il messaggio in oggetto. Ciò nonostante, ci auguriamo e auspichiamo che le trattative con i partner privati possano trovare una soluzione di maggior stabilità per la struttura, in un accordo che sappia essere vantaggioso per ambo le parti. Grazie per l'attenzione.

On. Simona Buri:

Presidente, On. Sindaco, On.li Municipali, care colleghe e cari colleghi, questo mio intervento sarà l'ultimo in questo consesso, nonché l'ultimo inerente la Lugano Airport SA, nella speranza che quanto verrà deciso questa sera sia di buon auspicio per il futuro di questa attività. Non voglio farvi ritornare al novembre del 2005, quando il Gruppo PS in Consiglio Comunale votò a favore della creazione di LASA e concesse aiuti transitori per 5 anni, sottolineando però che in futuro la SA avrebbe dovuto saper volare con le proprie ali. Non voglio neanche riportarvi al 2011, quando il PS fu molto paziente approvando - in deroga a quanto affermato nel 2005 - la prima ricapitalizzazione del novembre 2011 (seduta di Consiglio Comunale del 29 novembre 2011). Voglio invece riportarvi al novembre di un anno fa, quando questo consesso fu chiamato a votare l'ennesima ricapitalizzazione di LASA. Il Gruppo PS aveva chiesto: 1. Risanare LASA cancellando i suoi debiti; 2. Autorizzare il Municipio ad aumentare il limite di credito (postergato) nella misura necessaria a garantire l'operatività di LASA per il 2020 fino al subentro della nuova LASA capitalizzata dai nuovi investitori; 3. Finanziare il ricollocamento/piano sociale per il personale non più occupabili senza il volo di linea su Zurigo; 4. Ritornare il messaggio al Municipio in modo da poterlo riproporre considerando i punti sopraccitati, messaggio che sarebbe potuto venir allestito in 20 giorni dato che non c'era più nulla da inventare. Messaggio che avrebbe evitato il fallimento di LASA senza ricapitalizzazione ed erogazione di altre risorse che non hanno un utilizzo chiaramente finalizzato. Adesso ci ritroviamo ad ottobre del 2020 e dopo mesi duri - un lock down, le elezioni comunali di aprile rinviate di un anno e la votazione per il referendum inerente LASA che non ha potuto aver luogo - a dover ratificare, come da decreto esecutivo del Consiglio di Stato del 20 marzo 2020 e modificato il 17 aprile 2020, la messa in liquidazione della Lugano Airport SA. Inutile dire che noi avremmo preferito che il tutto fosse andato come da noi proposto a novembre di un anno fa. Non nascondo però che, personalmente, fatico molto a dar luce verde a quanto richiesto con questo messaggio, ma penso che ora come ora sia poco utile

ritornare sul latte versato e inutile soffermarsi sui "se" e sui "ma"; probabilmente non possiamo fare altro che guardare avanti con fiducia e speranza. Fiducia che quanto ratificato oggi possa essere un passo verso una "Transition" ben strutturata, nel rispetto degli impiegati che attualmente lavorano ed in futuro continueranno a lavorare per la Lugano Airport SA. Fiducia verso i privati che dovranno cercare di gestire nel migliore dei modi la nuova società. Speranza invece che gli anni travagliati per questa SA possano appartenere al passato e che il post "Transition" possa svilupparsi nel modo più sostenibile possibile, sia economicamente, che ambientalmente, che socialmente. Nella mia attività politica qui a Lugano ho sicuramente peccato di ingenuità in alcuni casi e probabilmente lo sto ancora facendo ora pensando che i miei auspici possano realizzarsi, ma se così non fosse, vorrebbe dire che avrei perso quegli ideali in cui ho sempre creduto e continuo a credere. L'analisi di questo messaggio non è stata facile, come non è stato facile raccogliere informazioni attendibili. Con questo non voglio insinuare che qualcuno racconti falsità ma le informazioni ricevute dai rappresentanti dei sindacati UNIA e OCAST e dal Municipio spesso divergevano. Per esempio secondo il Municipio lo stato attuale degli ex dipendenti è di: 21 persone che ad oggi lavorano per l'aeroporto alle dipendenze della Città con contratto a tempo determinato (31.12.2020); 1 assunto dalla Città per la liquidazione; 2 assunti dalla Securitas e che lavorano all'aeroporto; 3 assunti dalla Città in altri ambiti; 6 assunti da altre aziende a tempo determinato; 2 assunti da altre aziende a tempo indeterminato; 1 incarico su chiamata; 1 pensionamento anticipato; 7 stanno valutando il pensionamento anticipato; 6 dispersi (nel senso che non si hanno più loro notizie); 4 in malattia e 16 ancora da ricollocare; sostenendo quindi che i fr. 500'000 messi a disposizione per il Piano sociale siano più che sufficienti. Mentre i sindacati, sostengono che lo stato dei dipendenti non sarebbe così come indicato. Non si capisce a questo punto come mai il Municipio sarebbe stato d'accordo di aumentare il piano sociale di fr. 250'000 se il Cantone avesse messo il suo contributo. Ma questi soldi bastano o non bastano? Tutto il Municipio, come anche la maggioranza di noi, care colleghe e cari colleghi, si è sempre detto di voler evitare il licenziamento di tutti i collaboratori, ma come mai tutto questo tira e molla in merito alla cifra da dedicare al Piano sociale? Il Municipio ha confermato alla Commissione della Gestione che i fr. 500'000 proposti col messaggio municipale bastano, e di conseguenza i commissari della Gestione hanno deciso di dargli fiducia. Posso capire quei colleghi che oggi hanno fatto pervenire sui nostri tavoli ben due emendamenti, li posso capire perché anch'io voglio il meglio per i dipendenti, ma d'altra parte col rimando del messaggio a questo Consiglio Comunale, Municipio, Sindacati e Cantone hanno avuto la possibilità di parlarsi ancora e di trovare un compromesso, se questo compromesso non è stato raggiunto chiediamoci pure il perché. La sottoscritta e la collega On. Nina Pusterla, hanno deciso di sottoscrivere il rapporto perché, dalle informazioni nelle nostre mani, l'importo liberato per il Piano sociale dovrebbe essere sufficiente e ci auguriamo che lo sia veramente. Tuttavia il mio Gruppo non è unanime e quindi ognuno si esprimerà come meglio crede, chi basandosi sui dati presentati e chi preferendo proporre degli emendamenti. Grazie.

On. Lorenzo Beretta-Piccoli:

Intervengo giusto per replicare al collega On. Demis Fumasoli che diceva che avevano proposto questa proposta di emendamento già tempo fa, ma in realtà a me non risulta che questa proposta di aumentare il credito per il Piano sociale a fr. 1'360'000 sia mai arrivata in Gestione prima della formalizzazione di questo emendamento.

On. Marco Bortolin:

Presidente, On.li Municipali e cari colleghe e colleghi Consigliere e Consiglieri, intervengo a nome del Gruppo LEGA su questo messaggio. Giusto per fugare ogni dubbio su un eventuale conflitto di interessi ...

On. Presidente:

Scusi, un attimo, mi fa notare l'On. Ferruccio Unternährer a cui cedo la parola.

On. Ferruccio Unternährer:

Io lascio tranquillamente continuare l'On. Marco Bortolin però lo voglio rendere attento sull'opportunità del suo intervento e lo capirete anche dopo dal mio intervento. L'On. Marco Bortolin siede o sedeva nel CdA di LASA ed io trovo stucchevole in questo momento che l'On. Marco Bortolin porti la sua voce, e non tanto in qualità di membro della LEGA ma in qualità di ex rappresentante del CdA di LASA. Poi ognuno può fare quello che vuole però sinceramente ...

On. Lukas Bernasconi:

Non si può interrompere così un Consigliere ...

On. Ferruccio Unternährer:

No, no, io posso interrompere. Quindi ognuno può intervenire, grazie.

On. Presidente:

Ho dato la parola perché me l'ha chiesta l'On. Marco Bortolin a cui la ridò. Mi è stato fatto notare questa cosa che formalmente sedeva nel CdA di LASA. Sull'opportunità non mi esprimo e la lascio continuare con il suo intervento.

On. Marco Bortolin:

Grazie Presidente. Ricordo che non sono più membro di LASA dalla sua messa in liquidazione e peraltro mi esprimo in qualità di Consigliere Comunale eletto ed a nome del mio Gruppo. LASA per me è ancora una ferita aperta ma il mio Gruppo mi ha dato l'occasione di spendere due parole su questo triste capitolo di politica cittadina. In LASA sono entrato nel 2017 in concomitanza con un delicato momento dove si doveva ricomporre metà del CdA e sopperire alle dimissioni del Direttore. Di fatto ci siamo trovati in una azienda che necessitava una ristrutturazione ed una visione per il futuro. Questo era il mandato. E dopo aver risolto le prime problematiche con un nuovo Direttore, con i rapporti Cantone/Comuni, la circonvallazione, il tracciato TramTreno, le procedure di atterraggio e riportato la serenità nello staff, abbiamo iniziato a progettare il futuro dello scalo. E il nostro mandato era impostato sul rilancio e con il supporto del centro di competenze CFCA abbiamo sviluppato un progetto. Guardate, le soluzioni sono molto semplici e sono decenni che vengono richieste a gran voce e non solo da noi ma da tutti i precedenti amministratori e dagli esperti interrogati: l'infrastruttura, cari Signori. Il nostro aeroporto è vecchio di almeno un quarto di secolo e ha, o meglio aveva la necessità di investimenti non solo nello scalo ma sulla pista e sugli odiati hangar. Tutto bello e fantastico, se non fosse per l'atteggiamento della politica e in particolare dello storico partitone e di una frangia di sinistra. Un numero su tutti: 424 giorni, questo è stato il tempo necessario per votare uno dei primi crediti pensati per rilanciare lo scalo: quello degli hangar. E vogliamo parlare di efficienza? Cari esponenti Liberali, proprio voi che dovrete avere una sensibilità economica, non vi rendete conto che bloccare lo sviluppo di una società come LASA – che a suo tempo generava un fatturato di oltre 17 milioni di franchi – è una condanna a morte. Di fatto gli hangar non sono stati costruiti ed i 424 giorni uniti ai vari ricorsi hanno fatto risparmiare alle casse della Città i 6 milioni preventivati, grazie mille. Ed oggi LASA è morta e ci si stupisce che sia morta, mah. Per l'amor di Dio, chiedere ed informarsi è l'anima della democrazia, ben vengano dunque le audizioni, le interrogazioni, i chiarimenti ma dal mio punto di vista su LASA - misteriosamente diventato un terreno di battaglia politica - ritengo che ci sia stato un abuso di democrazia. Ma ve la ricordate la madre di tutte le interrogazioni? Domande del tipo “quale è stata la valutazione del CdA relativamente all'incidente del volo Zurigo/Lugano del 13 ottobre 2015” o in sede di audizione dove si chiedeva dove figuravano i bilanci 2018 o nel masterplan la perdita causata nel 2014 della MinoanAir. Questo perché magicamente siamo diventati tutti esperti di aeroporti, più degli esperti incaricati nel suo sviluppo e signori, non è che penso a me anche se io ho 18 anni di esperienza nella gestione di rischi di credito. Ma personaggi come Robert Deillon, 11 anni come ceo del secondo aeroporto svizzero, un visionario? Il professor René Puls, a capo del progetto di sviluppo per il centro

di competenza aeronautiche, un club di amateur? Raoul Paglia Vicepresidente del CdA di Banca Stato, un basso profilo? Ma la vera verità in questa triste storia è che LASA ed i suoi 70 dipendenti - una struttura che ricordo genera un indotto annuo di quasi 200 milioni di franchi - è stata ostaggio di una politica di quartiere, di attacchi personali, di personalismi e di piani alternativi per dire “l’avevo detto io”. LASA è diventata sempre di più un partner debole, reso incapace di essere attrattivo in un settore complesso e competitivo come quello dell’aviazione. Ma anche sulle ceneri della sua morte, con uno scalo oramai avviato alla ripresa da parte dei privati, come da piani a gran voce richiesti dal PLR, si vuole nuovamente calcare la mano, mettere i bastoni tra le ruote e modificare i dispositivi. Io voglio solo dire che la ferita per me è ancora aperta, ma in coscienza io oggi posso ancora guardare in faccia tutti i dipendenti di LASA con la consapevolezza di avere dato l’anima – io ed i miei colleghi – per trovare soluzioni, per aver gestito una azienda di Lugano che era sicuramente in difficoltà ma che con un po’ di lungimiranza e coraggio avremmo potuto rilanciare. E con la stessa lucidità si è infine deciso di liquidare la società, questo a seguito dell’ennesimo ritardo nel concedere crediti per la ricapitalizzazione, vitali ma osteggiati da un referendum che ha nuovamente allungato i tempi e di tempo non ne avevamo a sufficienza visto che per mantenere la struttura dovevamo considerare ogni centesimo speso. Tra l’altro, referendum lanciato da un Sindacalista quando i Sindacati erano dalla nostra parte. La liquidazione ha tuttavia permesso di salvare almeno lo scalo, immolando LASA per il suo bene e per la felicità di molti ed ora il presente messaggio conclude tale processo e questo al di là delle ingiustificate accuse di aver agito alle spalle del Legislativo. Chi fa economia sa che vi sono dei tempi precisi e per agire. La proposta di spacchettare il dispositivo mi lascia alquanto perplesso. Votare singolarmente i punti del dispositivo è di fatto l’ennesima e farraginoso azione per complicare ulteriormente la vita dello scalo luganese. La decisione di porre la liquidazione ordinaria di LASA è stata presa nei tempi e nei modi corretti, saper porre in liquidazione una società è una questione di pragmatismo, conoscenza dei mezzi finanziari – i liquidi – e lungimiranza nell’assicurare la continuità operativa dello scalo. Il punto di non ritorno viene di fatto fissato dalle condizioni di mercato e dal livello di liquidità della società ed in tale ambito il CdA e gli azionisti hanno dovuto agire in tempi molto rapidi perché il ritardo nella messa in liquidazione della società avrebbe compromesso l’esito che ci avrebbe inevitabilmente portato al fallimento, con la conseguente chiusura definitiva dell’aeroporto. Ora il messaggio in esame di fatto permette alla Città di riprendere l’attività dell’aeroporto e che dovrebbe venir ripresa in un futuro prossimo dai privati. Tali mezzi però non sono solo il possesso del terreno, la Città deve di fatto riprendere gli attivi di bilancio e le scorte in capo a LASA. Negli attivi di bilancio figurano infatti i mezzi necessari per assicurare un’attività aeroportuale quali i mezzi pompieristici, i veicoli di servizio, i software, le licenze gestionali, così come le relative scorte di carburante, di liquidi antigelo e di pezzi di ricambio. Votare no ad uno dei punti del dispositivo significherebbe chiudere completamente lo scalo perché LASA, che è in una fase irreversibile di liquidazione, dovrà trovare un altro acquirente per alienare gli attivi e terminare la liquidazione. Privando la Città di tali attivi essa non sarà quindi in grado di continuare la gestione provvisoria. Un atto che probabilmente metterebbe in dubbio anche le trattative con i privati. Bisogna quindi essere coscienti di ciò che comporta di fatto la chiusura immediata dell’attività. Vi chiedo quindi di sostenere il messaggio in esame così come proposto, chiudendo questo capitolo e sperando che le future battaglie politiche si svolgano su terreni dove non vi è il rischio di dover chiudere strutture strategiche per la nostra Città.

On. Karin Valenzano Rossi:

Presidente penso che mi dovrà concedere un paio di minuti in più dopo questo colpo di scena. Sono scandalizzata e come me molti in questa sala, qualcuno poi dirà e puntualizzerà quello che non avrò il tempo di completare. Questa è l’ennesima dimostrazione di come il Gruppo LEGA calpesti le istituzioni, calpesti la legge e non abbia rispetto di questo consesso. Così come prima avevamo già dei dubbi sulla legittimità del Sindaco nonché Presidente di LASA che veniva in Municipio dopo aver discusso in LASA e poi in messo in atto quanto era stato deciso in LASA e poi in Consiglio Comunale a presentarci il messaggio, così oggi ho un grosso problema – e poi ne avrò uno grossissimo

a votare dopo – su Marco Bortolin, con tutto il rispetto per la persona che sedeva nel CdA, che ora non siede più perché la Società è stata liquidata senza il passaggio da questo consesso che vota oggi. Quindi tecnicamente stiamo votando oggi quello che è stato fatto allora quando lui sedeva in CdA. E vi ricordo che ancora oggi pendono sulle possibili teste dei membri del CdA le eventuali azioni d'irresponsabilità e azioni anche di natura penale nel caso in cui gli obblighi dei Consiglieri non fossero stati rispettati. Il voto di oggi è viziato e lo dirà qualcun altro meglio di me dopo. Ora torno all'intervento dei Capigruppo e mi permetto di leggervi una e-mail del 9 aprile 2018 ore 23.30 che ho spedito alla Commissione della Gestione *“Cara Nina, caro Stefano, facendo seguito a quanto richiesto e discusso poco fa in seduta, vi sarei grata di voler formalizzare al più presto la richiesta al Municipio a sapere in quanto tempo potrebbero presentare alla Gestione un eventuale messaggio sulla prevista necessaria ricapitalizzazione di LASA. Se fossero veloci, vista l'urgenza e la delicatezza politica, saremmo - come discusso - in grado di predisporre il relativo rapporto in tempi brevissimi, così da poter arrivare con entrambi i messaggi in Consiglio Comunale, grazie e buona notte a tutti”*. Buona notte a tutti perché era il 9 aprile 2018 quando poco prima di mezzanotte e dopo una lunga seduta di Commissione della Gestione di giovedì sera, quindi in seconda seduta settimanale, si era discusso a lungo il messaggio da 20 milioni sugli hangar e sull'acquisto dei terreni. Chi vi parla proponeva di chiedere al Municipio e alla LASA di occuparsi in via d'urgenza della precaria situazione finanziaria di LASA, così da permettere alla Società di avere una serenità finanziaria e poter ricalibrare una strategia, perché allora la strategia consisteva solo nel costruire gli hangar per cui già c'erano i ricorsi e comperare i terreni su cui già si stava litigando per il prezzo coi privati. Già allora era chiarissimo che la società versava in condizioni finanziarie difficili - prossime al 725 cpv. 2 che oramai tutti conosciamo - e le compagnie aeree sempre meno interessate ad Agno. Allora però il consenso politico ancora c'era, debole ma c'era. Naturalmente come ad ogni proposta successiva LASA ed il Municipio non vollero sentire ragioni o suggerimenti alternativi, volendo portare avanti con ostinazione il messaggio sugli hangar, pur sapendo che ricorsi ne avrebbero molto verosimilmente impedito l'utilizzo – come poi è successo – e la relativa realizzazione. E così è stato; i segnali erano chiarissimi ma l'ostinazione di voler dire che si stava facendo qualcosa superava di gran lunga la necessità di vedere l'inutilità di tale iniziativa e di correggerne il tiro. Per fortuna, su iniziativa dei Liberali si era almeno contenuto l'iniziativa e la spesa milionaria ai soli hangar, dividendo il messaggio e mettendo in congelatore la parte per l'acquisto dei terreni già motivo di duro scontro con i privati. Nell'anno successivo non è successo quasi nulla almeno sul fronte LASA Municipio, mentre i segnali da parte di Swiss e del mondo aviatorio sul progressivo disinteresse per Lugano erano sempre maggiori. Ma LASA ed il Municipio hanno sempre fatto spallucce e tirato dritto come se niente fosse, per arrivare a chiedere, oltre un anno dopo la famosa mail di quasi mezzanotte, proprio la ricapitalizzazione di LASA per la nuova strategia di rilancio. Il gufo però, come direbbe qualcuno, era lì dietro l'angolo e poco dopo che il Municipio aveva licenziato il messaggio municipale sulla ricapitalizzazione e la nuova strategia concentrata sui voli di linea da e per Lugano senza i privati, Swiss ha comunicato chiaramente che avrebbe abbandonato Agno. Un monito all'attenzione di LASA e del Municipio che la strategia impostata era pesantemente sbagliata e che Swiss non sarebbe stata della partita, per la serie “uomo avvisato mezzo salvato”. Le operazioni di dismissione con la continua soppressione di voli anche quando il cielo era serenissimo e le dichiarazioni continue, sino a quella clamorosa al festival di Locarno, erano chiarissime. Ma si sa, non c'è peggior sordo di chi non vuole sentire e non c'è peggior cieco di chi non vuol vedere. LASA e il Municipio hanno voluto tirare dritto a tutti costi senza voler considerare la realtà o ascoltare minimamente le voci di chi chiedeva, come i Liberali, di coinvolgere subito i privati integrandoli immediatamente nell'impostazione di una strategia. E i privati lo chiedevano ma niente e nulla da fare, guai ad adeguare la strategia alle evidenti e mutate circostanze, sarebbe significato ammettere di avere sbagliato. Meglio insistere ed andare dritti contro il muro, come quando pur sapendo delle difficoltà notorie di SkyWork si era voluto comunicare la collaborazione e la ripresa per il volo di Ginevra salvo poi doversi svegliare l'indomani con la notizia del fallimento di SkyWork. Figuraccia evitabile ma eloquente. Diritti contro il muro e con ostinazione pur sapendo di non farcela o forse proprio per

quello, perché i referendisti erano già pronti a dare battaglia. Dritti contro il muro, meglio ancora se infamando – sapendo di mentire – chi aveva osato sollevare voci critiche, chiedendo la strategia, che guarda caso è quella che oggi viene messa in atto, peccato però che con almeno due anni e mezzo di ritardo. Quanti soldi sprecati, quanti dipendenti illusi e strumentalizzati e poi delusi. Si è persino fatto strame della capacità politica dei Capigruppo di raggiungere un accordo che avrebbe permesso, come ricordato senza referendum e senza spreco di soldi, di traghettare LASA all'odierna situazione verso i privati e senza escludere la possibilità della linea. Ma la faccia, quella sì, era ben più importante e quindi niente: avanti dritti contro il muro del referendum certo. E poi è arrivato il Covid, l'annullamento delle elezioni e della votazione sui referendum; occasione perfetta per mettere via il morto senza il prete, liquidando LASA senza coinvolgere il Consiglio Comunale malgrado la manifestata volontà dei Capigruppo e della Commissione della Gestione. Ma l'appuntamento con il notaio era già preso, la mattina alle 8.00 dopo la sera della riunione con la Gestione. E non ci si dica che quanto fatto era dettato dall'urgenza. Ma quale urgenza? Si sapeva benissimo che si sarebbe arrivati lì e lo si sapeva dal momento esatto in cui i referendisti avevano preannunciato che avrebbero lanciato il referendum. Ma forse, non avendo una strategia e non sapendo più a che santo votarsi, LASA ed il Municipio speravano proprio in una votazione popolare che avrebbe risolto il problema definitivamente, potendo affermare quindi di averci creduto, lottando come dei leoni ma che il popolo sovrano aveva deciso diversamente. Così la colpa sarebbe stata del popolo e dei referendisti, non di chi non ha saputo gestire LASA per anni. La realtà è che se anche la votazione popolare avesse miracolosamente salvato l'aeroporto, LASA non ce l'avrebbe fatta. I soldi votati solo pochi mesi prima erano comunque finiti. La società sarebbe stata infatti di nuovo prossima alla situazione di 725 cpv. 2 e avrebbe dovuto comunque portare i libri in tribunale. Ed eccoci quindi alla liquidazione. Un segnale sconsolante dell'incapacità per la Città di gestire le proprie partecipate. Il fallimento è stato evitato per un soffio ma non l'epilogo triste di LASA e di molti suoi collaboratori, vere vittime di questa orribile gestione societaria. E tutto questo ci porta ad un altro tema urgente che giace nei cassetti del Municipio: l'implementazione del regolamento sull'e-government delle partecipate, per assicurare che quanto accaduto con LASA non succeda più in futuro con altre realtà partecipate che dovessero trovarsi in difficoltà. I Liberali non ratificheranno questo disastro. Chi ha decretato la morte di LASA l'ha fatto senza il prete, non serve ora l'estrema unzione.

On. Giovanna Viscardi:

Presidente, avrei voluto rispondere subito dopo l'intervento dell'On. Marco Bortolin. Credo che questa sala faccia male all'etica politica perché lo ha fatto per il Gran Consiglio e lo sta facendo anche questa sera e veramente si va a cozzare contro quello che è il senso del fare la politica nella maniera cristallina quando si ha un intervento a nome di un Gruppo o a titolo personale che dice "noi abbiamo fatto", "noi abbiamo fatto" e che definisce chiaramente che si sta esprimendo a nome dell'ex CdA; peraltro cancellato a giugno dopo però che questo messaggio è stato modificato. Trovo veramente pericoloso che venga fatto un intervento da un membro del CdA che non ne è più parte soltanto perché è stato sostituito da un liquidatore e mi fa strano pensare che, siccome lui è una persona accorta, lo faccia a cuor leggero. E mi fa strano pensare che visto che il Gruppo LEGA viene a dettare la regola di quello che è il senso della democrazia, mi vengano a permettere a una persona che fa ancora parte – quando parla – del CdA e per sua stessa ammissione vive ancora una ferita completamente aperta, di fare un intervento di questo genere oltretutto anche abbastanza insultate nei confronti del resto del Consiglio Comunale che peraltro lavora con una certa trasparenza. Vorrei soltanto che venisse messo a verbale questo mio intervento perché non vorrei che se questa sera la votazione non andasse esattamente come ci si aspetta o come taluni si aspettano, qualcuno pensasse di fare, come già successo in passato, ricorso contro la decisione con la motivazione che una persona in conflitto grosso di interessi sia intervenuta su un argomento su cui non doveva intervenire. E siccome c'è già un pregresso in questo senso e la decisione del Consiglio Comunale fu cassata e ritornata al Consiglio Comunale, io non vorrei francamente che questo fosse un pretesto per poi presentare un ricorso.

Quindi vorrei che questa cosa fosse stigmatizzata e onestamente preferirei che queste cose non accadessero più.

On. Presidente:

Sarà sicuramente messo a verbale, perché tutto viene messo a verbale.

On. Demis Fumasoli:

Sarò molto veloce. Desidero puntualizzare al collega On. Lorenzo Beretta-Piccoli che per il Piano sociale oltre ad averlo ricevuto in Commissione della Gestione – che lei nega di averlo ricevuto in Gestione – avete avuto anche una audizione con i Sindacati. Ringrazio.

On. Raoul Ghisletta:

Intervengo anche perché sono stato tirato in ballo Vorrei ricordare che la posizione del nostro partito è sempre stata molto lineare e ricordo i tanti interventi di Martino Rossi così come quello che ha detto poco fa la nostra Capogruppo On. Simona Buri. Non abbiamo mai contestato di fondo l'esistenza dell'aeroporto; abbiamo sempre chiesto che questo aeroporto si reggesse sulle proprie gambe e che non eravamo più disposti ad iniettare ulteriori mezzi in progetti megalomani che effettivamente poi sono finiti da soli e questo perché poi la realtà economica li ha condannati. Credo anche che con il tempo è maturata anche una coscienza che pensare che questo tipo di aeroporti sia un volano di crescita economica magica, sia una visione un po' vecchia e forse ci sono anche altre visioni di quello che è lo sviluppo economico e di come deve essere lo sviluppo economico in una realtà ambientale e sociale in profondo mutamento. E da ultimo, capisco un po' tutti i veleni che circolano in questa sala ed avrei preferito anche io che si fosse andati a votare e che finalmente il popolo avesse potuto dire la sua su questo aeroporto. Mi spiace molto che questo non sia stato possibile anche per lo sforzo che abbiamo fatto di raccogliere queste firme e di portare al voto la popolazione. Però adesso direi che è giunto un po' il momento anche di decidere un'uscita ordinata, dignitosa e non fallimentare da questa partecipata. Ecco quindi che credo che bisogna responsabilmente dire sì a questa liquidazione perché dire no sarebbe il caos. Quindi non siamo d'accordo di votare no e responsabilmente chiediamo di appoggiare la liquidazione di questa società. Non è nell'interesse della Città creare il caos su una sua società anonima, pur con tutte le critiche che noi abbiamo sempre fatto e che possiamo evidentemente portare con grande forza anche stasera. E poi direi anche che sarebbe opportuno dire un sì ad un Piano sociale che sia dignitoso. Meglio ancora – come ha auspicato il collega On. Nicola Schoenenberger, e su questo avevamo anche fatto una mozione – se puntiamo su un ricollocamento di questo personale che indubbiamente – ecco che qui concordo con la collega On. Karin Valenzano Rossi – è stato ostaggio per mesi e mesi: quando si sono raccolte le firme, quando si è discusso ecc. Quindi credo che un po' di coerenza questa sera deve essere data migliorando questo Piano sociale. Poi un invito caloroso al Municipio inteso a fare tutto il possibile per il ricollocamento. È sicuramente peccato che l'azionista di minoranza si sia defilato totalmente, ma non solo sul Piano sociale, anche sullo sforzo del ricollocamento. Perché questo va detto e perché non è solo una questione di base legale legata al fatto che il Consiglio di Stato non aveva i soldi, infatti mi sembra che anche sul piano del ricollocamento del personale il Consiglio di Stato non ha fatto praticamente nulla, da quanto ne so.

On. Karin Valenzano Rossi:

A questo punto avrei una richiesta formale. Votare solo sul dispositivo no. 5 - che riguarda il Piano sociale perché riguarda comunque una proposta che il Municipio ha preparato dopo l'avvenuta liquidazione di LASA e quindi non inficiato dall'intervento del collega On. Marco Bortolin - e di non votare sui punti da 1 a 4 che verranno rimandati ad una prossima seduta di Consiglio Comunale per le ragioni che ha esposto prima la collega On. Giovanna Viscardi. Il voto di questa sera sarebbe viziato da un intervento in palese conflitto di interesse che ne metterebbe a rischio la validità del voto di stasera, compreso il Piano sociale dei dipendenti che noi tutti vogliamo che questi dipendenti possano avere.

On. Rodolfo Pulino:

Volevo intervenire in merito all'approvazione del Piano sociale nei confronti dei dipendenti. Poco meno di un anno fa ci siamo trovati in questa aula per approvare quello che speravamo tutti fosse il punto di partenza di un nuovo capitolo nella storia di LASA. Nonostante la minaccia di un referendum dall'esito più che mai incerto, sia a livello comunale che cantonale e con il destino dell'aeroporto appeso ad un filo, le lavoratrici ed i lavoratori hanno dimostrato in tutti quei mesi e fino all'ultimo giorno una dedizione e una passione encomiabile e non solo per il proprio lavoro ma anche verso l'aeroporto. Tutti, anche noi caro collega On. Nicola Schoenenberger, avremmo voluto che fosse stato il popolo a decidere le sorti di questo aeroporto e non un maledettissimo virus che ha causato e che ancora causerà tantissimo dolore e grandissime difficoltà, soprattutto in ambito economico. Settori come quelli del turismo sono stati decimati ed è stato impossibile evitare, con il definitivo rinvio delle votazioni, la messa in liquidazione di LASA. Purtroppo però i primi a farne le spese sono state quelle lavoratrici e lavoratori che improvvisamente hanno visto l'incubo diventare realtà. La Città – e qui si può fare certamente di più – oltre a mettere a disposizione delle proprie risorse per cercare di aiutare il personale nella ricerca di un nuovo impiego, ha deciso inoltre di sottoporre al Consiglio Comunale l'approvazione di un importo pari a mezzo milione di franchi per finanziare un Piano sociale che è bene sottolineare dovrà essere definito e concordato nei suoi dettagli con le parti sociali. Quanto pensato dal Municipio – cioè finanziare per un periodo di 6 mesi la differenza tra lo stipendio percepito in LASA e l'indennità di disoccupazione – rimane per il momento soltanto una opzione. In accordo con le parti sociali verranno definite le modalità di utilizzo del credito e non è detto che potranno andare nella direzione di quanto già auspicato da più parti e cioè che con questo Piano sociale si eviti una distribuzione a pioggia e si tenga conto di vari criteri quali figli a carico, età ed anzianità in azienda. Parlando questa sera con alcuni dipendenti dell'aeroporto che sono probabilmente ancora qui fuori ed oggi ancora senza occupazione, mi hanno fatto presente come per loro ciò che veramente è importante è quello di essere ricollocati e non avere più soldi in disoccupazione e poter entrare quindi in breve tempo all'interno del mercato del lavoro. Quello che conta non è quanti soldi spendiamo ma come li spenderemo. Il Gruppo LEGA con grande senso di responsabilità pertanto sostiene il Piano sociale a favore dei dipendenti dell'aeroporto approvando l'importo proposto dal Municipio di fr. 500'000 per il finanziamento di un Piano sociale gestito direttamente dalla Città nelle modalità che verranno discusse e condivise con i Sindacati. Se votare la cifra di fr. 750'000 dovesse – compagno On. Raoul Ghisletta – poi servire a qualcuno per pulirsi la coscienza dopo aver fatto di tutto in questi anni per affossare l'aeroporto, faccia pure. Ricordiamo che stiamo però pur sempre parlando di soldi pubblici. Grazie.

On. Presidente:

Vedo che si allunga la lista di chi vuole prendere la parola. Rispetto alla proposta fatta dalla collega On. Karin Valenzano Rossi poco fa, sto cercando di riflettere per una soluzione concreta che possa permettere di fare dei passi avanti. Al di là del tono dell'interpretazione dell'intervento del collega On. Marco Bortolin, formalmente il CdA di LASA è decaduto. Però è un cortocircuito questo che la politica non riesce a risolvere perché ce lo siamo costruito in casa e questo non lo si riesce a risolvere se non in una discussione come quella di questa sera che porta ad una votazione su dei punti come sono stati proposti. Se è una proposta formare la sua, quella di scorporare i primi 4 punti e rimandarli ad una prossima seduta di Consiglio Comunale, votando solo sul quinto punto, la metteremo in votazione e decideremo in tal senso. È anche vero che bisogna pur dire che questo è un messaggio che non ha una genesi molto organica, ha un testacoda continuo e questa sera abbiamo la possibilità di esprimerci e di dire la parola fine su questo messaggio. Avete capito, io ho lasciato parlare tutti in maniera anche molto libera perché è un consesso in cui si deve votare ma si deve poter anche discutere e portare le proprie posizioni. Ripeto, se questa è una richiesta formale la metteremo in votazione ma torno a far riflettere se non è il caso questa sera di affrontare, siccome la Commissione della Gestione lo ha fatto, il tema in votazione e finalmente decidere su questo messaggio. Quindi chiedo a lei cosa intende fare.

On. Karin Valenzano Rossi:

La mia è una proposta formale perché quello che è successo questa sera è illegale. Chi ha un conflitto di interesse e ricordo che il CdA di LASA non ha ancora ottenuto lo scarico da parte dell'Assemblea della sua responsabilità per l'operato che ha avuto in seno al CdA. Quindi noi oggi stiamo decidendo, a posteriori ed a cose fatte, per carità, però formalmente stiamo ratificando quello che è stato fatto per la messa in liquidazione di LASA con la contemporanea dismissione degli amministratori. C'è un problema di conflitto di interesse grosso come una casa. Ed in tutti i gremi, chi è in conflitto di interesse così diretto, tanto da avere un rischio di azione civile ed un rischio di azione penale, si deve astenere per non viziare il voto del Consiglio Comunale. Noi questa sera non lo stiamo facendo e come la collega On. Giovanna Viscardi ha sottolineato, l'intervento del collega On. Marco Bortolin era legato al CdA, per sua stessa ammissione e per sue stesse parole. Se noi questa sera vogliamo tutti votare su una cosa sapendo che è sbagliata, facciamolo pure ma poi non lamentiamoci che verrà cassata questa decisione da un ricorso ad un tribunale.

On. Presidente:

Quindi mantiene la sua proposta formale di scorporare il messaggio. Siccome ho molte richieste di parola e non sapendo il tema di discussione, vi propongo un attimo di pausa - senza uscire dall'aula, non è una cosa lunga, perché mi si dice che bisognerebbe inserire una votazione all'interno del sistema che richiede pochi minuti - e poi di tornare sull'argomento. Intanto se gli On.li Capigruppo vogliono venire al tavolo presidenziale li invito volentieri. Mi chiedono anche 5 minuti di pausa quindi vi posso dare 5 minuti di pausa e chiedo ai Capigruppo di avvicinarsi al tavolo dell'ufficio presidenziale ... *sospensione della seduta* ... Bene, riprendiamo la seduta. Avevo iscritto e mi aveva chiesto la parola l'On. Lukas Bernasconi quale Capogruppo LEGA.

On. Lukas Bernasconi:

È chiaro che alla luce di tutta questa situazione che si è venuta a creare, io personalmente faccio mea culpa, credo che da parte nostra abbiamo commesso una leggerezza nel senso che abbiamo considerato il fatto che l'On. Marco Bortolin non sia più membro del CdA di LASA e che non figura neanche più a Registro di commercio e quindi libero, diciamo, di esprimersi come qualsiasi altro Consigliere Comunale. Probabilmente è stata una leggerezza, ne prendo atto e sicuramente l'On. Marco Bortolin non parteciperà alle votazioni sul tema. Detto questo, è chiaro anche che la situazione che si è venuta a creare è la conferma di quanto successo un po' in questi ultimi anni dove sempre e continuamente si è cercato di mettere i bastoni tra le ruote di questo aeroporto e cercando di mettere in cattiva luce sia il CdA ma soprattutto il Municipio. Mi chiedo però come mai nessuno aveva fatto osservazioni come quelle che abbiamo sentito questa sera in occasione tutti gli interventi che ha fatto l'On. Sindaco quando, anche espressamente interrogato da alcuni Consiglieri Comunali, ha parlato di LASA, lui che è membro ed anzi Presidente addirittura del CdA. Quindi si pecca anche un po' di coerenza da questo punto di vista. Comunque detto questo io credo che sia giunto il momento di mettere la parola fine e quindi procedere con la liquidazione. Mi sembrerebbe veramente ancora eccessivamente strumentale dover spaccare il dispositivo, portarne una parte a magari una prossima seduta, ma a che scopo? Voler ancora una volta fare vedere che si è più bravi, ecc. ecc.? Questo mi sembra veramente fuori luogo. A questo punto procediamo ed andiamo avanti con la liquidazione e confermiamo il messaggio. Grazie.

On. Presidente:

Questa è effettivamente una possibilità che è rimasta sul tavolo.

On. Giovanna Viscardi:

Prendo la parola per una rettifica di quello che ha detto l'On. Lukas Bernasconi. Non corrisponde al vero che nessuno ha criticato gli interventi dell'On. Sindaco in qualità di membro del CdA, nonché di Sindaco, tant'è che quando ero Presidente a più riprese gli ho chiesto se interveniva in qualità di

Sindaco o di Presidente del CdA ed in un paio di occasioni ho detto “perché c’è un conflitto di interesse”, situazione che è sicuramente a verbale.

On. Karin Valenzano Rossi:

Invito il collega On. Lukas Bernasconi a leggere il parere giuridico fatto dal Servizio Giuridico della Città un paio di anni fa sul potenziale – poi negato – conflitto di interesse della sottoscritta e ad andare a vedere la sentenza che è citata. Sicuramente potrà chiarire le idee sulla posizione di conflitto di interessi del Sindaco e degli altri membri del CdA.

On. Presidente:

Non perdiamo di vista l’obiettivo.

On. Sindaco:

Scusate se adesso io sono caduto nel conflitto di interessi, vabbè, è acqua passata e non parlerò mai più di LASA, che fa bene anche al fegato voglio dire. Però vorrei ricordarvi una cosa, che gli statuti di LASA prevedono espressamente la necessità che un membro del Municipio sia nel CdA. E non è che io sono entrato in CdA perché avevo una straordinaria voglia di mettermi nelle difficoltà, e questo perché se ci fosse stato qualcun altro anche in Municipio che fosse entrato al mio posto io non sarei mica entrato. Ma è chiaro il perché di un membro del CdA, e lo dicono gli statuti, deve essere in Municipio? Ma ovviamente perché la trasmissione delle informazioni passa da lì e non perché un membro del CdA deve essere municipale perché più bello o più bravo degli altri. Ecco che quindi cerchiamo anche di non andare un po’ troppo oltre. E non è che dico questo perché ho un desiderio irrefrenabile di parlare questa sera, credo che qui questa sera meno si parla meglio è. Però di fatto tenete conto che c’è una norma molto chiara, che è voluta e che oltretutto, se mi permettete, i membri del CdA di LASA sono stati votati dai voi ad eccezione dell’On. Claudio Zali votato dal Gran Consiglio. Io stasera sarei intervenuto perché credo che avrei qualcosa da dire, ma non qualcosa da dire così su LASA ma qualcosa da dire sulla procedura che abbiamo fatto adesso e se non devo intervenire non cambia assolutamente nulla, però guardate che stiamo veramente andando un pochino troppo in là secondo me. Perché allora a questo punto nessuno del Municipio – quando c’è una norma di questo genere – entra in un CdA perché altrimenti viene tacitato - si può dire così- e viene bloccato nelle sue informazioni che ha. Questo non penso sia francamente giusto, quindi tenete conto di questo.

On. Presidente:

Se non ho altri interventi da parte del Municipio, chiedo all’On. Karin Valenzano Rossi di formalizzare la sua proposta che ci ha anticipato prima.

On. Karin Valenzano Rossi:

Formalizzo la richiesta, grazie.

On. Presidente:

Che equivale quindi a scorporare i primi 4 punti del dispositivo di risoluzione del messaggio dal quinto punto. Quindi votare solo il quinto punto.

On. Sindaco:

Scusate, parlo come Sindaco e non parlo come ex membro di un CdA che non c’è più. Seguire l’impostazione della Capogruppo PLR On. Karin Valenzano Rossi vorrebbe dire spostare di un mese o due mesi i primi 4 punti che sono il nocciolo di quello che dobbiamo votare questa sera, oltre al Piano sociale evidentemente per il quale vorrei rendervi attenti di una cosa e cioè che il Piano sociale è strettamente correlato al numero di persone che sono ancora disoccupate e che diventano sempre meno, giusto per sapere. Ma se noi non votiamo i primi 4 punti vuole dire che spostiamo in là il fatto che si continui con l’aeroporto, che a me sembra una cosa positiva, con 22 persone che erano di ex

LASA ma che – magari anche solo per uno, due o tre mesi – sarebbero ancora un attimo in bilico. Non avrebbe senso votare solo l'ultimo punto, il quinto ed a questo punto chiedo se non vi sembra più giusto spingere in là la cosa e votare tutto assieme, perché altrimenti non si capirebbe proprio nulla, sarebbe una pasticciata enorme e non credo che faremmo una gran bella figura. Oltretutto se siamo ancora in streaming ci potrebbe vedere potenzialmente un numero importante di persone. Ma veramente: o è tutto o è niente, secondo me.

On. Ferruccio Unternährer:

Molto semplicemente, io avevo un intervento a titolo personale e visto che ho perso un pochetto il filo di come si vuole procedere, mi rimetto a lei per quando devo intervenire, grazie.

On. Presidente:

Personalmente ed in qualità di Presidente del Consiglio Comunale mi sarebbe piaciuto e mi piacerebbe riuscire a deliberare su questa intera trattanda. La proposta formale - che non si può ignorare - è quella di mettere in votazione lo scorporo dei primi 4 punti ed andare a votare solo il punto 5; e quello che verrà fatto. Adesso io eviterei di dare la parola per interventi a titolo personale perché magari ci troviamo a dover discutere di qualche cosa che la votazione eliminerebbe completamente, venendo così a cadere il senso di tutti gli interventi. On. Ferruccio Unternährer, se avrà senso farlo lo potrà fare dopo. Il prossimo passo è quello di mettere in votazione la proposta dell'On. Karin Valenzano Rossi – e che ripeto – è quella di scorporare i primi 4 punti del dispositivo di voto del messaggio municipale e di procedere con il punto 5 che poi prevedrà delle votazioni eventuali. Siamo in chiaro su quello che andremo a votare? Perfetto. Quindi metto in votazione la proposta dell'On. Karin Valenzano Rossi relativa allo scorporo della votazione dei primi 4 punti dalla votazione del punto 5, che finisce con il seguente risultato di parità:

24 voti favorevoli, 24 contrari, 3 astenuto

Visto il risultato di parità della votazione – 24 favorevoli e 24 contrari e 3 astenuti – vi leggo quanto previsto dall'art. 61 cpv. 3 LOC: *“In caso di parità nelle risoluzioni di cui al cpv. 1, la votazione viene ripetuta nella seduta successiva; se il risultato è ancora di parità o se il numero dei voti necessari non è raggiunto la proposta si ritiene respinta”*. La seduta successiva non sarebbe quella di domani perché formalmente è la medesima seduta odierna, ma sarebbe quella del prossimo 30 novembre 2020.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

47 voti favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto

TRATTANDA NO. 4

Dimissioni del 16 luglio 2020 da parte dell'On. Simona Buri (PS)

On. Presidente:

In data 16 luglio 2020 l'On. Simona Buri ha presentato le dimissioni dalla carica di Consiglieria Comunale. La Commissione delle Petizioni con il proprio rapporto - relatore On. Raoul Ghisletta - le ha preavvisate favorevolmente.

Non essendoci interventi metto in votazione le dimissioni dell'On. Simona Buri come da rapporto della Commissione delle Petizioni, che vengono accettate con:

37 voti favorevoli, 8 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Le dimissioni della Consiglieria Comunale On. Simona Buri sono accolte.
2. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
46 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

TRATTANDA NO. 5

Dimissioni del 14 settembre 2020 da parte dell'On. Federica Zanchi (PLR)

On. Presidente:

In data 14 settembre 2020 l'On. Federica Zanchi ha presentato le dimissioni dalla carica di Consigliera Comunale. La Commissione delle Petizioni con il proprio rapporto - relatore On. Tobio Gianella - le ha preavvisate favorevolmente.

Non essendoci interventi metto in votazione le dimissioni dell'On. Federica Zanchi come da rapporto della Commissione delle Petizioni, che vengono accettate con:

45 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Le dimissioni della Consigliera Comunale On. Federica Zanchi sono accolte.
2. Il Municipio è incaricato del seguito della procedura.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:
44 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

TRATTANDA NO. 6

Riconferma mozione non ancora evasa dal Legislativo e divenuta priva del mozionante ed unico firmatario dell'atto:

- **Mozione no. 3388 del 3 ottobre 2007 dell'On. Gianrico Corti - riconfermata dall'On. Simona Buri - dal titolo "Per dare ai pedoni una città a misura d'uomo".**
-

On. Presidente:

Per la mozione no. 3388 chiedo agli On.li Consiglieri Comunali se qualcuno è intenzionato a riprendere la mozione. La parola dapprima al portavoce del Gruppo PS On. Carlo Zoppi e successivamente, in caso di mancata conferma, anche agli Consiglieri Comunali.

On. Carlo Zoppi:

Riprendo io la mozione no. 3388.

On. Lukas Bernasconi:

Ho sentito che il nuovo Capogruppo PS riprende la mozione, però onestamente diventa anacronistica perché questa è una mozione del 2007 ed il rapporto di cui si parla è del 2008. Trattasi di una mozione che ha 13 anni, un rapporto che ha 12 anni e superato dagli eventi e mi sembra quindi veramente anacronistico andare a riprenderla e portarla avanti, grazie.

On. Presidente:

Certo che di tempo ne è passato; però le osservazioni del Municipio che preludono alla discussione poi della mozione in Consiglio Comunale sono solo del 17 settembre 2020 e quindi sono le osservazioni del Municipio che hanno tardato la discussione di questa mozione.

On. Ferruccio Unternährer:

Propongo un applauso a Simona Buri che sta abbandonando la seduta. *Applauso.*

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi; il Consiglio Comunale prende atto che la mozione no. 3388 è stata riconfermata dall'On. Carlo Zoppi.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

48 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

TRATTANDA NO. 7

Sostituzioni nelle Commissioni del Legislativo:

- **sostituzione dell'On. Simona Buri (PS) nella Commissione della Gestione.**
 - **sostituzione dell'On. Sara Minoretti (LEGA) nella Commissione della Pianificazione del Territorio.**
 - **sostituzione dell'On. Federica Colombo Mattei (PPD) nella Commissione delle Petizioni.**
 - **sostituzione dell'On. Peter Rossi (PLR) nella Commissione delle Petizioni.**
 - **sostituzione dell'On. Federica Zanchi (PLR) nella Commissione Speciale "MOZ. 3980".**
-

On. Presidente:

Cedo la parola agli On.li Capigruppo per le proposte del caso.

On. Tessa Prati:

Nella Commissione della Gestione l'On. Simona Buri viene sostituita dall'On. Carlo Zoppi.

On. Lukas Bernasconi:

Nella Commissione della Pianificazione del Territorio l'On. Sara Minoretti viene sostituita dall'On. Rodolfo Pulino.

On. Michel Tricarico:

Nella Commissione delle Petizioni l'On. Federica Colombo Mattei viene sostituita dall'On. Marco Ferretti.

On. Karin Valenzano Rossi:

Nella Commissione delle Petizioni l'On. Peter Rossi viene sostituito dall'On. Petra Schnellmann.
Nella Commissione Speciale "Mozione 3980" l'On. Federica Zanchi viene sostituita dall'On. Laura Méar.

On. Presidente:

Il Consiglio Comunale prende atto delle seguenti sostituzioni:

- nella Commissione Gestione subentra Carlo Zoppi;
- nella Commissione Pianificazione del Territorio subentra l'On. Rodolfo Pulino;
- nella Commissione delle Petizioni subentrano gli On.li Marco Ferretti e Petra Schnellmann;
- nella Commissione Speciale "Mozione 3980" subentra l'On. Laura Méar.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

43 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

TRATTANDA NO. 8
Naturalizzazioni

O M I S S I S

TRATTANDA NO. 9

MMN. 10480 **concernente la richiesta di un credito di fr. 3'300'000.-- per l'adeguamento degli spazi per la popolazione e l'attivazione degli SPIN (case di quartiere - fase 1)**

On. Presidente:

Il MM viene rimandato come da approvazione dell'ordine del giorno ad una prossima seduta, in assenza del rapporto della Commissione dell'Edilizia.

TRATTANDA NO. 10

MMN. 10481 **concernente la concessione di un credito di fr. 605'000.-- per il mandato di prestazione 2020-2024 dell'Agenzia NQC, ente autonomo comunale preposto all'attuazione e alla gestione degli interventi di interesse pubblico previsti nel Piano regolatore intercomunale del Nuovo Quartiere Cornaredo (PR-NQC)**

On. Presidente:

Il messaggio municipale e il rapporto della Commissione della Gestione (relatrice On. Raide Bassi) coincidono parzialmente. La Commissione della Gestione propone infatti un emendamento al punto no. 1 del dispositivo di risoluzione, in particolare: *1. Al Municipio è concesso un credito di CHF 605'000.00 per le attività dell'Agenzia NQC nel periodo 2020-2024, di cui CHF 60'500.00 già anticipati con risoluzione municipale del 9 aprile 2020.* Il Municipio - con risoluzione municipale del 1. ottobre 2020 - ha confermato di adeguarsi all'emendamento proposto dalla Commissione della Gestione. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del rapporto della Commissione della Gestione.

On. Raide Bassi:

Intervengo semplicemente per dire che mi rimetto a quanto già scritto nel rapporto della Commissione della Gestione e porto l'adesione del Gruppo UDC.

On. Presidente:

Non essendoci altri interventi metto in votazione il messaggio municipale con l'emendamento proposto dalla Commissione della Gestione e condiviso dal Municipio al punto no. 1 del dispositivo di risoluzione, che viene approvato con:

37 voti favorevoli, 0 contrari, 2 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. Al Municipio è concesso un credito di CHF 605'000.00 per le attività dell'Agenzia NQC nel periodo 2020-2024, di cui CHF 60'500.00 già anticipati con risoluzione municipale del 9 aprile 2020.
2. L'utilizzo del credito è subordinato alla concessione del relativo credito da parte dei Comuni di Canobbio e Porza.
3. La spesa sarà caricata a bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.
4. La data di decadenza del credito è fissata al 31 dicembre 2021.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

42 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

TRATTANDA NO. 11

MMN. 10484 concernente la Residenza per anziani alla Meridiana di Viganello - Ampliamento della struttura per persone anziane - Richiesta di un credito di progettazione e appalti di fr. 2'560'000.--

On. Presidente:

Il messaggio municipale, il rapporto della Commissione della Gestione (relatore On. Peter Rossi) ed il rapporto della Commissione dell'Edilizia (relatrice On. Lucia Minotti) coincidono. Si mette pertanto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio.

On. Lucia Minotti:

On. Presidente, On.li colleghe e colleghi, On.li Sindaco e Municipali, con il messaggio in esame il Municipio chiede l'approvazione di un credito di progettazione e appalti per l'ampliamento della struttura per persone anziane alla Meridiana di Viganello per un importo di fr. 2'560'000.00. La necessità della dismissione della Residenza per anziani al Castagneto, con tutte le motivazioni date ha portato ad esaminare l'ampliamento della struttura esistente La Meridiana quale soluzione per non perdere i 44 posti letto che verrebbero a mancare. Lo studio di fattibilità dell'architetto Negrini, ha dato due possibili scenari: il primo con un ampliamento contenuto lungo la parte est del sedime e aggiunta di un piano abitabile sul volume esistente, portandolo dai 4 piani attuali a 5 piani abitabili. Il secondo con un ampliamento nella parte est del sedime senza sopraelevazione del volume esistente. Alla fine è stato scelto il secondo scenario scartando il primo, questa soluzione è stata preferita dalla direzione degli Istituti Sociali poiché permette di organizzare in modo funzionale la suddivisione delle parti soprattutto per il reparto Alzheimer avendo un collegamento diretto con il giardino. La soluzione proposta come viene spiegato nel messaggio, sarebbe coerente con l'edificio esistente attenendosi alle sue proporzioni senza costituire un doppiopione a specchio ma basato sull'asse di ribaltamento che diventa l'elemento di congiunzione tra edificio nuovo ed esistente, dove troverà posto anche la nuova entrata principale. Inoltre l'ala est del nuovo edificio potrà essere prolungata fino a raccordarsi con Villa Bolla Rava. Oltre all'ampliamento ci sarà l'edificazione di una nuova autorimessa seminterrata con 97 posti auto, distribuiti su un unico piano. Questa esigenza di parcheggi è necessaria non solo alla residenza per anziani ma anche alla sede scolastica e alla sede SCuDo che sarà all'interno di Villa Bolla Rava. Per la realizzazione dell'intero progetto sarà necessaria una modifica del Piano regolatore poiché i vincoli esistenti si scontrano con le effettive esigenze di ampliamento. Dopo attenta valutazione leggendo gli articoli di legge sulle commesse pubbliche, sono rimasta un po' perplessa sull'appalto diretto per un importo così elevato e pensando che alla fine sarà un edificio nuovo e non un ampliamento dell'esistente. Mi sono chiesta ed ho chiesto a tutti i miei colleghi della Commissione dell'Edilizia, se forse non era più opportuno pensare ad un concorso pubblico. Il Municipio ha risposto che il mandato è stato dato direttamente sulla base del diritto acquisito in qualità di progettista dell'edificio esistente inaugurato nel 1991. Concludendo, invito a voler sostenere il rapporto della Commissione dell'Edilizia.

On. Nicola Schoenenberger:

Comprendiamo la necessità di ampliare la Meridiana di Viganella. Non ci esprimiamo sulla bontà o meno di creare 97 parcheggi in un autosilo semi-interrato in una zona centrale, in pianura e ben servita dai mezzi pubblici e quindi raggiungibilissima anche in altro modo. Siamo però preoccupati per la sorte degli spazi verdi, in particolare per quella di una dozzina di magnifici pini domestici che oggi crescono lungo la rampa del vecchio tram Lugano-Cadro-Dino. Conifere che difficilmente verranno mantenute se si scava un autosilo a fianco o addirittura sotto di loro. Questi alberi non sono indicati nel Piano regolatore come alberi di pregio, anche perché Lugano non dispone di un inventario completo degli alberi meritevoli di protezione previsto dalla Legge sullo sviluppo territoriale. Nella Città svizzera con la minor proporzione di spazi verdi rispetto al costruito - 7% a Lugano e 17% a Ginevra - nel cantone Svizzero che di più soffrirà delle conseguenze del cambio climatico, ripetiamo

ancora gli stessi errori. Si progettano dapprima le costruzioni, i parcheggi e le strade. Le aree verdi invece arrivano regolarmente alla fine, come se non fossero un elemento centrale. Le si relegano sui tetti di strutture sotterranee sconnettendole dalla terra, impedendo loro di svolgere le proprie funzioni. Sul tetto di un autosilo non potrà mai crescere un albero secolare. La Città ha avuto questo approccio, che alla fine crea isole di calore invece che mitigarle, in Piazza Castello qui davanti a noi e lo replica alla Meridiana, al Nuovo Quartiere di Cornaredo, alla Stazione di Lugano e altrove. Personalmente quindi mi asterrò dal votare questo messaggio. Grazie.

On. Peter Rossi:

I prossimi saranno anni di forti cambiamenti per le case anziani di Lugano, infatti verso la fine del 2021 sarà inaugurato a Pregassona il centro polifunzionale nel quale saranno disponibili 114 posti letto tra i quali un reparto dedicato ad anziani con problemi di ordine cognitivo, un centro diurno per persone affette da demenza senile, la nuova sede degli uffici della Direzione Lugano Istituti Sociali e un nido di infanzia. Nel 2022 verrà inoltre inaugurata la nuova casa per anziani medicalizzata di Canobbio indicata per essere gestita dall' LIS che comprende un totale di 80 posti letto, 35 dei quali a disposizione della Città. Lugano potrà così disporre – se sommiamo i posti letto di casa Serena, di Gemmo, della Piazzetta Loreto, del centro Orizzonte, della Residenza Castagneto Castagnola e della Meridiana, più quelli previsti da questo nuovo progetto – di un totale di 728 posti letto. Ci sono poi ospiti, oltre un centinaio, sparsi in diverse strutture del Cantone: Parco Maraini a Massagno, Santa Maria a Savosa, al Pagnolo a Sorengo ecc, per un totale complessivo - a conclusione dell'ampliamento appunto della Meridiana - di 850 posti letto. In Ticino almeno un terzo delle case sussidiate del Cantone sono poco efficienti perché troppo piccole, tra queste anche la residenza Al Castagneto che è di dimensioni ridotte e che quindi risulta essere inefficiente. Oltre a ciò le sue caratteristiche strutturali non consentono interventi di adeguamento alle nuove necessità. Considerata inoltre la collocazione geografica particolarmente privilegiata e che non vi sono necessità ad un uso amministrativo sussisterebbero le premesse di inserire una proprietà interessante - come quella appunto Del Castagneto - sul mercato immobiliare. Da qui il frutto di uno studio di fattibilità condotto dall'architetto Negrini, ideatore che sviluppò il progetto a fine anni '80 della Residenza La Meridiana, di individuare la soluzione che soddisfa le esigenze del LIS, di prevedere l'edificazione di un nuovo volume affiancato all'esistente. E qui do una risposta indiretta al collega On. Nicola Schoenenberger, l'idea di costruire anche una autorimessa interrata per raccogliere 97 autovetture così da poter soddisfare in gran parte le esigenze del servizio di cure a domicilio SCuDo: 25/30 posti di questo personale che si sposta continuamente dalla centrale alle abitazioni di chi necessita di intervento; alcuni docenti delle scuole ma limitatamente a 4-5 posti e i rimanenti a disposizione in particolare dei visitatori, ed i visitatori se arrivano una volta al giorno durante la settimana hanno bisogno di trovare un posteggio e se è sotterraneo non si vede perché sopra ci sarà completamente del verde, ci sarà un giardino e rimarrà tale e quale come quello odierno. Il futuro autosilo della Meridiana sarà punto regolamentato come tutti i posteggi pubblici della Città e quindi a pagamento. Per la procedura di aggiudicazione della progettazione - mi sembra che mi abbia già preceduto la collega relatrice dell'Edilizia - non ci sarà concorso ma un incarico diretto all'architetto Negrini con riferimento alla norma SIA e la legge federale sul diritto d'autore e sui diritti di progettazione affini. L'intervento oggetto del presente messaggio è previsto in pianificazione finanziaria nel prossimo quadriennio ed al momento in cui il Consiglio Comunale avrà risolto lo stanziamento del credito si prevede di poter disporre del progetto definitivo e relativo preventivo dettagliato in circa 12 mesi. Nel frattempo si stanno intraprendendo i necessari contatti con gli uffici cantonali preposti ad avviare le pratiche per l'ottenimento del sussidio stanziato dal DSS. L'onere complessivo necessario per l'ampliamento della struttura per la nuova autorimessa per i lavori di manutenzione straordinaria alla parte esistente, risultato da un preventivo di massima allestito dalla Divisione Edilizia Pubblica, ammonta a circa 31.5 milioni di franchi IVA inclusa così ripartita: 24 milioni per l'ampliamento della struttura; 7 milioni per la costruzione dell'autorimessa e 0.5 milione per i lavori di manutenzione straordinaria della struttura esistente, la cui edificazione risale al 1991. Il Municipio ritiene importante poter

procedere con l'edificazione dell'ampliamento dell'intera struttura che permetterà di riflesso di concretizzare la dismissione di quella Al Castagneto. Di questo parere pure la Commissione della Gestione che invita questo Consiglio Comunale a voler concedere il relativo credito, grazie.

On. Antonio Bassi:

On.li Municipali e On.li colleghe e colleghi, intervengo solo per portare l'adesione a questo messaggio concernente l'ampliamento della residenza per anziani La Meridiana del nostro Gruppo in Consiglio Comunale, grazie.

On. Benedetta Bianchetti:

On. Presidente, On.li Municipali, colleghi e colleghe, intervengo brevemente per portare l'adesione del Gruppo PPD e GG al MMN. 10484 e ai relativi rapporti della Commissione dell'Edilizia e della Commissione della Gestione. Rilevo inoltre che il Gruppo PPD e GG ritiene particolarmente importante che il credito in oggetto venga approvato, ritenuto che questo intervento edilizio si inserisce nell'ambito del completamento dell'offerta di servizi alla popolazione anziana. Nel mondo e in Ticino la popolazione anziana continua infatti ad aumentare e, anche nei prossimi anni, questo fenomeno avrà un ulteriore sviluppo. I Comuni hanno segnatamente il compito e la responsabilità di fornire ai propri cittadini le strutture necessarie per permettere una buona qualità di vita a tutte le varie fasce della popolazione. Negli ultimi anni la nostra Città ha certamente mostrato attenzione nei confronti della popolazione anziana. Sono infatti stati approvati diversi crediti per la manutenzione ordinaria e straordinaria di diverse strutture per anziani esistenti e la futura realizzazione di altre strutture. L'ampliamento della Residenza per anziani La Meridiana fa ulteriormente parte dello sviluppo della rete di case per anziani presenti sul nostro territorio e meglio come indicato nel messaggio municipale. Rilevo inoltre che il Gruppo PPD e GG ritiene particolarmente importate che il fatto che tale intervento concerne una struttura per anziani edificata sul territorio del quartiere di Viganello, ex Comune aggregato nel 2004. La Residenza per anziani in esame è infatti stata inaugurata nel 1991 e - dopo l'aggregazione - ha subito importanti interventi di manutenzione straordinaria nel 2011. L'attenzione della Città nei confronti dei nuovi quartieri aggregati si valuta anche attraverso gli investimenti che vengono effettuati nelle strutture esistenti. Per questi motivi a nome del Gruppo PPD e GG vi chiedo di sostenere con convinzione il messaggio in esame ed i relativi rapporti della Commissione dell'Edilizia e della Commissione della Gestione. Vi ringrazio per l'attenzione.

On. Sara Beretta-Piccoli:

On.li Municipali, On.li Consigliere e Consiglieri Comunali, secondo l'ufficio federale dello sviluppo territoriale l'ordinamento del territorio e mobilità sono strettamente correlati e quindi mi fa specie adesso votare un altro credito per votare 97 parcheggi in una zona densamente abitata La pianificazione del territorio e le forme insediative che ne derivano influenzano il comportamento in materia di trasporti. La mobilità sostenibile può essere incentivata attraverso misure appropriate di politica dello sviluppo territoriale ed in ossequio questa linea Municipio dovrebbe pianificare i suoi insediamenti come pure quelli privati con un Piano regolatore che ne permetta l'attuazione. Ad esempio per la futura casa anziani Pregassona - che ospiterà appunto il centro diurno, nido d'infanzia, nuova sede accompagnamento sociale e 114 posti letto, e quindi con anche tutti i relativi interventi che opereranno in questa struttura (familiari, dottori, ecc) - non sono previsti dei potenziamenti delle linee di trasporto pubbliche. Inoltre l'unica "entrata e uscita" dai parcheggi dello stabile sarà su via Vedreggio in zona pedonale a 30 km/h che risulterà quindi particolarmente sollecitata. Anche per il futuro ecocentro di via Maraini non risultano potenziamenti di linee del bus che peraltro percorrono regolarmente la tratta con destinazione l'autorimessa. Mi chiedo dunque perché si stia votando questo credito senza aver pensato, a parte la questione piante che mi sembra comunque un'ottima cosa lasciare delle piante in un posto dove gli anziani poi ci devono vivere per anni fino al loro ultimo

giorno, di potenziare il servizio pubblico. Io in questo senso lancerò una mozione che spero che venga accolta dai miei colleghi, grazie.

On. Lorenzo Quadri:

Grazie Presidente, Signore e Signori Consiglieri Comunali ringrazio per l'appoggio a questo messaggio e ringrazio i relatori per i loro rapporti esaurienti e non vorrei adesso stare qui a ripetere quello che hanno già detto i relatori nei loro interventi e ciò che già figura nei rapporti. Questa nuova edificazione risponde appunto alle necessità dettate dalla futura dismissione Del Castagneto dove sarebbero in questo momento necessari investimenti importanti che però non potrebbero sanare diciamo così gli handicap strutturali di questa casa per anziani che non nasce come casa per anziani ma nasce come albergo. Quindi succederebbe che si investirebbero parecchi milioni in una struttura che comunque continuerebbe ad avere dei limiti strutturali, che sono quelli poi indicati nel rapporto quindi da qui diciamo la necessità di recuperare questi posti letto in un'altra struttura e vengono recuperati alla Meridiana la quale diventerebbe, dopo questo investimento, la seconda casa per anziani per dimensione della Città di Lugano dopo casa Serena. Quindi arriverebbe ad avere circa 150 posti letto. Sono stati sollevati alcuni temi negli interventi e penso in particolare alla questione dei posteggi e del verde. Diciamo che le necessità di posteggi sono comunque date anche da prescrizioni di legge per queste strutture, inoltre l'autorimessa interrata o seminterrata comunque permetterà di valorizzare il verde esterno e lo renderà fruibile anche per gli ospiti della casa La Meridiana, che attualmente non utilizzano quella parte a causa del dislivello eccessivo tra la quota della casa anziani e la quota dell'attuale parcheggio. Sopraelevandola questo nuovo spazio verde sarà a disposizione degli anziani ospiti della Meridiana e quindi verrà valorizzato. Oltretutto la nuova autorimessa permetterebbe poi l'abolizione dell'attuale parcheggio tra la via Crocetta e la Salita Viarno, il piccolo parcheggio attuale questo verrebbe comunque adibito a zona verde e quindi si recupererebbe ancora del verde. Un aspetto interessante credo che riguarda anche la Villa Bolla Rava che si trova sullo stesso sedime dove è prevista la sede SCuDo. Ecco che non è casuale che tutto va a coincidere lì, perché nella pianificazione nel settore anziani a livello federale ma anche nella nuova pianificazione a livello cantonale attualmente in discussione, uno dei principi è proprio quello della cosiddetta pianificazione integrata. Integrata cosa vuol dire? Integrata tra strutture residenziali come le case anziani e le cure a domicilio come lo SCuDo, quindi il servizio cure a domicilio. Adesso questi settori lavorano spesso su vie parallele nella misura in cui non c'è di per sé una integrazione obbligatoria, anzi le basi legali sono diverse e tendono quasi ad ostacolare la messa in rete tra questi due servizi. Mentre il futuro va verso la messa in rete tra le cure a domicilio e le case anziani e questo vuol dire che in prospettiva un domani dovrebbe esserci, diciamo così il disegno politico sia a livello federale ma verosimilmente a livello cantonale, un pilota unico che gestisca sia le case anziani che le cure a domicilio e questo permette evidenti vantaggi di sinergie, di conoscenza dei degli ospiti, di scambi di personale e crea anche le masse critiche per formazioni; insomma porteranno un valore aggiunto importante oltre anche alle citate economie di scala e quindi il fatto che la sede SCuDo si troverà in futuro praticamente contigua a quella che sarà la seconda casa per anziani per dimensione della Città di Lugano, in quest'ottica è sicuramente un valore aggiunto e risponde proprio a questo disegno futuro di quello che sarà il futuro del settore degli anziani. E questo mi pare un aspetto importante e oltretutto permetterà anche di valorizzare, la sede di SCuDo, la Villa Bolla Rava che al momento è occupata solo per il pianterreno dalla mensa la quale e come sapete viene spostata sul tetto delle cosiddette nuove scuole di Viganello, che poi intanto nuove non sono perché hanno più o meno la mia età. Ecco questo per dire che non si sta votando solo su nuovi posti letto ma si sta votando su un disegno che è più ampio e che credo abbia valenza strategica anche nella gestione del settore anziani e che comunque porta un valore aggiunto a tutto il quartiere o quantomeno a tutto il comparto grazie alla risistemazione esterna che permetterà comunque una maggiore fruizione e una riqualifica di quelli che sono gli spazi verdi. Poi si cercherà di salvare più alberi possibili e qui non entro nel dettaglio, però veramente io vedo questa operazione anche come una riqualifica e comunque come una valorizzazione del verde in quella in zona interessata. Quindi ringrazio questo consesso per il sostegno che vorrà a questo

progetto che ritengo particolarmente importante per la gestione futura degli anziani della nostra Città. Grazie.

On. Cristina Zanini Barzaghi:

Gentili consigliere e gentili Consiglieri, aggiungo alcune annotazioni rispetto alle considerazioni che ha fatto il collega On. Lorenzo Quadri responsabile della Socialità. Vorrei anch'io ringraziare i relatori On.li Lucia Minotti e Peter Rossi per i rapporti e vorrei ringraziare anche l'On. Nicola Schoenenberger per le osservazioni fatte, osservazioni che sono già sul nostro tavolo. Ma ci tenevo a segnalare che questo è un credito di progettazione e segnalo anche alla relatrice dell'edilizia che non è il solo studio d'architettura a ricevere il mandato ma ci sarà sicuramente un pool di specialisti. Ed in questo pool di specialisti ci sarà sicuramente anche un paesaggista perché dovremo discutere molto bene anche le sistemazioni esterne in sinergia con le altre edificazioni pubbliche che ci sono nel comparto, come diceva il collega molto molto importante. Questo un po' per dire che è il momento giusto adesso di fare le annotazioni; per le alberature ad alto fusto dovremo verificare l'autosilo in dettaglio come sarà che è nato inizialmente come idea da una suggestione del quartiere che ritiene che questa casa anziani non ha un vero giardino dedicato alla popolazione anziana, perché il parco giochi è appunto posto ad un livello molto più basso. Non escludiamo però che con le sistemazioni esterne possiamo anche trovare delle sistemazioni anche un po' più articolate in modo tale che ci sia una vera fruibilità non solo da parte degli anziani ma anche da parte di tutto il quartiere. Quindi raccogliamo il suggerimento di fare attenzione anche alle alberature che sono presenti in loco. Sul tema del futuro della casa del Castagneto sicuramente ci ritorneremo con tutti i servizi comunali preposti. Ricordo che con il Dicastero seguiamo anche il tema dell'alloggio e forse dobbiamo anche pensare di creare delle offerte di alloggio intermedie e prima della casa anziani per la popolazione anziana e uno scenario potenziale anche per la casa del Castagneto potrebbe anche essere quello di mantenere comunque un contenuto legato alla popolazione anziana del quartiere, anche se non sarà più una casa anziani. Peraltro sicuramente avremo modo di approfondire anche il progetto assieme ai partner nel quartiere - la Commissione di quartiere - in modo tale da poter arrivare da voi fra circa un anno appunto con una idea ben calibrata e ben strutturata da sottoporvi.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi, procediamo quindi con la votazione del messaggio che sarà l'ultima votazione della serata in virtù del fatto che abbiamo ancora parecchi temi da evadere all'ordine del giorno e questo verrà fatto domani. Metto in votazione il dispositivo di risoluzione del messaggio municipale che viene approvato con:

45 voti favorevoli, 0 contrari, 3 astenuti

E il Consiglio Comunale risolve:

1. È concesso un credito di progettazione e appalti di fr. 2'560'000.-- (IVA inclusa) relativi all'ampliamento della Residenza per anziani alla Meridiana, alla nuova autorimessa interrata e ai lavori di manutenzione straordinaria necessari alla struttura.
2. Il credito (indice dei costi aprile 2019) sarà adeguato alle dimostrate variazioni dell'indice delle costruzioni.
3. Eventuali sussidi e altre entrate saranno registrati su conti separati legati all'opera.
4. La spesa sarà caricata a bilancio comunale, beni amministrativi, e ammortizzata in conformità di quanto previsto dalla LOC e dal Regolamento sulla gestione finanziaria e sulla contabilità dei comuni.
5. Il credito decade se non utilizzato entro 4 anni.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione della risoluzione:

46 voti favorevoli, 0 contrari, 0 astenuti

On. Presidente:

Come detto proseguiremo domani con gli altri punti all'ordine del giorno. Grazie e buona serata.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente:

On. Michele Malfanti

Il Segretario:

Robert Bregy

Gli scrutatori:

On. Luisa Aliprandi

On. Laura Méar